

4. Le matrici di valutazione e le schede di approfondimento

Al capitolo 3 si è descritto il metodo che ha portato ad individuare le problematiche ed il conseguente sistema degli obiettivi generali e specifici, e delle azioni.

Il percorso di valutazione prevede, a questo punto, l'utilizzo delle matrici, dove vengono incrociati Criteri di compatibilità e Azioni di piano¹, e delle schede di approfondimento, attraverso cui vengono individuate misure mitigative o compensative per le interazioni che nelle matrici risultano negative o potenzialmente tali.

4.1 Introduzione alla lettura di matrici e schede

Le matrici permettono di ottimizzare l'organizzazione del processo logico del Piano, evidenziando in modo inequivocabile eventuali attriti o incongruità del processo. Esse rappresentano il momento in cui si procede alla verifica e valutazione della compatibilità ambientale delle azioni di piano, documentando come le questioni e gli interessi ambientali sono stati presi in considerazione nell'ambito del percorso di formazione del piano (nel rispetto di quanto stabilito dalla Direttiva europea sulla Valutazione Ambientale Strategica 42/2001/CE).

Nelle matrici di valutazione ambientale del Documento di Piano del PGT di Monza sono dunque stati incrociati i Criteri di compatibilità (per la cui descrizione si rimanda al paragrafo 4.2) e le Azioni previste dal Piano e riportate sinteticamente nelle tabelle del capitolo 3 del presente rapporto.

Come si desume da un confronto tra le tabelle del capitolo 3 e le matrici, non tutte le Azioni previste dal Piano (circa 200) sono state incrociate con i Criteri di compatibilità.

Nelle matrici si è infatti scelto di inserire solo le Azioni che possono presentare ricadute di carattere territoriale. L'analisi svolta al capitolo 3 ha puntato a restituire una lettura il più possibile complessiva e sistematica dei contenuti e delle finalità che il Piano si propone. Tuttavia, alcune delle azioni hanno evidentemente ricadute positive sull'ambiente, o comunque non presentano interazioni significative con i criteri di compatibilità ambientale. Scopo delle matrici non è quello di analizzare le interazioni positive con i temi ambientali, ma è invece quello di evidenziare le criticità e gli aspetti negativi, per potere

¹ Si ricorda che per Azioni si intendono orientamenti più specifici degli obiettivi dai quali discendono, e che definiscono in maggior dettaglio, mentre per Criterio compatibilità si intende uno standard qualitativo di riferimento, che, pur essendo mutuato dai più generali Criteri di sostenibilità, differisce da questi ultimi per il carattere di contestualizzazione e di riferimento alla realtà territoriale locale.

poi passare nelle schede di approfondimento a sviluppare suggerimenti per misure mitigative e compensative. Per tale motivo si è ritenuto di rendere più snelle e di immediata lettura le matrici evitando di inserire l'analisi delle azioni che a priori presentino interazioni evidentemente nulle o positive con i temi ambientali.

La Matrice evidenzia gli effetti positivi (+), potenzialmente positivi (+?), negativi (-), potenzialmente negativi (-?) e incerti (?+/-), relativamente alle diverse modalità di raggiungimento degli obiettivi.

Con i termini "potenzialmente" e "incerto" si indica un effetto che non tiene ancora conto delle modalità di intervento che il Piano attua nei confronti delle trasformazioni², e che dunque a seconda di come verrà realizzato l'intervento, si potrà registrare o meno una negatività o positività.

Queste incompatibilità, rilevate o potenziali, sono poi analizzate e per ognuna di esse si evidenziano alcune indicazioni finalizzate a minimizzare gli impatti delle scelte e delle azioni previste dal Piano.

Alle Matrici sono collegate le Schede di approfondimento, che vengono sviluppate per tutte le Azioni che risultano avere nelle matrici un incrocio incerto, negativo o potenzialmente tale.

Per ogni Azione con impatto da analizzare, viene sviluppata una Scheda di approfondimento. Ogni Scheda è rappresentata in forma di tabella composta da cinque colonne:

- le prime tre richiamano il criterio di compatibilità, l'interazione (incerta, negativa, potenzialmente negativa) e la problematica a cui si riferisce l'esito dell'interazione,
- la seconda fornisce considerazioni e suggerimenti alla progettazione e pianificazione ed è divisa a sua volta in tre sottocolonne che evidenziano il livello, l'elaborato o il momento in cui è possibile intervenire per mitigare o compensare l'eventuale effetto negativo dell'Azione,
- la terza, infine evidenzia i soggetti competenti ad affrontare la tematica.

² E' da sottolineare che gli strumenti di programmazione territoriale possono agire in maniera diversa nei confronti di potenziali impatti negativi derivanti dalle trasformazioni:

- scegliere tra le diverse azioni finalizzate a raggiungere un medesimo obiettivo, quella a minor impatto;
- intervenire sulle modalità di attuazione per mitigare il più possibile gli impatti (per esempio prevedendo una normativa specifica sulle modalità realizzative degli interventi);
- compensare gli impatti attraverso azioni che bilancino a livello complessivo la perdita di quantità e qualità delle componenti ambientali (per esempio attraverso il progetto di rete ecologica che cerca di ricreare e potenziare il sistema delle aree verdi);
- intervenire parzialmente: o perché la scala dell'intervento analizzato non è coerente a quella dello strumento urbanistico analizzato, o perché la componente ambientale su cui si registra l'impatto è competenza di programmi e politiche di settore.

Il contributo delle Schede di approfondimento alla redazione del Piano risulta particolarmente importante, in quanto dalla colonna delle Considerazioni e dei suggerimenti, i progettisti possono desumere una serie di indicazioni divise in:

- interventi strategici, con cui si intendono quelli applicabili al Documento di Piano;
- interventi attuativi e gestionali con cui si intendono quelli attivabili negli altri atti del PGT (Piano dei Servizi, Piano delle Regole, ecc.) o nei Piani attuativi, e nelle azioni attuative consecutive all'approvazione del Documento di Piano;
- interventi di mitigazione e compensazione con cui si intendono le indicazioni correttive che possono essere applicate alla scala dei progetti.

L'ultima colonna delle Schede di approfondimento è dedicata ad individuare le competenze delle diverse tematiche, ossia viene individuato l'ente, o comunque il soggetto, che ha poteri e risorse per attuare le considerazioni e i suggerimenti.

I temi ambientali hanno spesso rilevanza sovracomunale (si pensi per esempio all'inquinamento atmosferico o dei corsi d'acqua), e la loro risoluzione non può spesso essere affrontata nell'ambito della sfera amministrativa del singolo comune. Questo è ancora più evidente in una realtà ad intensa urbanizzazione come quella della Brianza, dove in molti casi l'edificato tra comuni contigui non presenta soluzioni di continuità. La realizzazione dei suggerimenti elencati nelle tabelle di approfondimento richiama dunque responsabilità che non possono essere circoscritte al Comune di Monza, ma che coinvolgono anche i comuni confinanti, e gli enti e soggetti territoriali e di settore con competenze sull'area vasta.

Per esplicitare maggiormente le considerazioni sulle competenze e sulle tematiche di carattere sovracomunale, al termine del capitolo è stata sviluppata una tabella sui "Principali temi di rilevanza sovracomunale".

4.2 Criteri di compatibilità

Dai dieci criteri di sostenibilità individuati nel "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea", si sono desunti quattordici criteri di compatibilità da applicare alla realtà di Monza. Il Manuale afferma che i criteri devono essere considerati in modo flessibile, in quanto "le autorità competenti potranno utilizzare i criteri di sostenibilità che risultino attinenti al territorio in cui sono competenti e alle rispettive politiche ambientali per definire obiettivi e priorità, nonché per valutare e, se possibile, contribuire maggiormente allo sviluppo sostenibile di obiettivi e priorità in altri settori".

Nell'ambito della valutazione ambientale del Documento di Piano della città di Monza, si è proceduto quindi a interpretare i dieci criteri di sostenibilità e a contestualizzarli alla realtà monzese.

Di seguito si riprende lo schema del capitolo 2 inerente la corrispondenza tra i Criteri di sostenibilità dell'UE e i Criteri di compatibilità scelti per la valutazione ambientale del PGT di Monza.

Dieci criteri di sostenibilità dal Manuale UE	
1	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
2	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
3	Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
4	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
5	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
6	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
7	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
8	Protezione dell'atmosfera
9	Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
10	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

Criteri di compatibilità per la valutazione ambientale del PGT del Comune di Monza		Riferimento Manuale UE
a	Tutela della qualità del suolo	1+5
b	Minimizzazione del consumo di suolo	
c	Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	
d	Contenimento della produzione di rifiuti	3
e	Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	4
f	Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	
g	Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi	2+5
h	Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	4+6
i	Tutela degli ambiti paesistici	
j	Contenimento emissioni in atmosfera	7+8
k	Contenimento inquinamento acustico	
l	Contenimento esposizione ai campi elettromagnetici	
m	Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	
n	Protezione della salute e del benessere dei cittadini	

Si evidenzia che i criteri nove e dieci della UE, relativi all'informazione e alla partecipazione sui temi ambientali, non sono stati inseriti nella tabella dei criteri utilizzata per Monza. Si tratta infatti di criteri che non avrebbero dato, nell'incrocio con le azioni, indicazioni particolarmente significative. Soprattutto si è valutato che non avrebbe presumibilmente portato a interazioni negative particolarmente significative, essendo l'azione dell'Amministrazione nel suo complesso, e non solo nel caso specifico del Piano, orientata verso la valorizzazione degli strumenti di informazione e di partecipazione. Si tratta anzi di un orientamento strategico, considerato prioritario, che permea le attività del Comune in tutti i suoi settori e ambiti di azione.

Nel caso specifico del Piano sono state attivate una serie di iniziative già in fase di redazione della variante generale al PRG del 2004. Si tratta di presentazioni pubbliche, dibattiti, consultazioni, raccolta di istanze, che hanno accompagnato nel corso del 2004 la formazione del piano, e che sono state finalizzate non solo ad informare, ma anche a coinvolgere cittadini, associazioni e operatori nella costruzione dei contenuti del Piano. Si sono inoltre svolti incontri mirati

con enti e attori che hanno competenza sul territorio, quali associazioni, circoscrizioni, confederazioni sindacali, organizzazioni sociali ed economiche, ordini professionali, enti quali Regione Lombardia, Provincia di Milano, Consorzio Parco Valle Lambro, ASL, Agenzia del Demanio.

Altri strumenti di comunicazione generale dell'ente, come il portale web e la pubblicazione di notiziari periodici informativi, sono stati utilizzati come veicolo per arricchire l'informazione e il coinvolgimento sul Piano. Si cita, a titolo esemplificativo, la pubblicazione sul sito web delle bozze degli elaborati del PRG 2004.

L'Amministrazione si sta inoltre attrezzando per continuare questa partecipazione anche nelle fasi successive all'approvazione del Piano, nell'ottica di coinvolgere quanto più possibile tutte le risorse presenti sul territorio, sia pubbliche che private, nell'attuazione dei contenuti del Piano.

L'evento più rilevante in tale senso è la recente inaugurazione dell' Urban Center, come sede di informazione, formazione e dibattito nel quale i temi territoriali e urbanistici assumono importanza centrale. L'esistenza di questa struttura pone le basi per un'intensa attività di coinvolgimento delle risorse cittadine anche nella fase di attuazione. Potrà anche diventare un luogo deputato ad ospitare il dibattito sul Piano, sul suo stato di attuazione, sull'efficacia dei suoi obiettivi, per arrivare a fare emergere le indicazioni per successive integrazioni e aggiornamenti.

Con l'inaugurazione dell'Urban Center si è in sostanza creato il luogo dove rendere concreta l'attuazione di quel percorso circolare di pianificazione, del quale si è già parlato al precedente paragrafo 1.4. Questo primo importante passo potrà essere completato con il tempo con lo sviluppo degli strumenti tecnici che potranno favorire il coinvolgimento e la partecipazione all'attuazione e gestione del piano. Su tali strumenti (SIT, modelli, indicatori, programma di monitoraggio) si svolgono considerazioni più articolate ai successivi capitoli 5 e 6.

Di seguito vengono descritti i quattordici Criteri di compatibilità.

Si ricorda che per Criterio compatibilità si intende uno standard qualitativo di riferimento, che, pur essendo mutuato dai più generali Criteri di sostenibilità, differisce da questi ultimi per il carattere di contestualizzazione e di riferimento alla realtà territoriale locale. Per una trattazione più articolata sulle differenze tra criteri di sostenibilità e criteri di compatibilità si rimanda al paragrafo 1.3.

Ogni Criterio di compatibilità è descritto in due parti: nella prima viene esposto in termini generali, nella seconda si elencano gli elementi che sono stati presi in considerazione per valutare l'incrocio Azione - Criterio.

a. Tutela della qualità del suolo e sottosuolo

Il suolo e il sottosuolo sono fonti naturali rinnovabili essenziali per la salute e il benessere umani, ma che possono subire perdite dovute all'estrazione o

all'erosione o all'inquinamento. Il principio fondamentale cui attenersi è pertanto la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate.

Il criterio di tutela della qualità del suolo è connesso in particolare al risanamento dei siti inquinati da attività produttive che originano dalla dismissione di aree industriali; problematica che interessa principalmente le aree urbane.

Le criticità emergono dall'intreccio di problemi ambientali, economici e normativi, che condizionano notevolmente la sostenibilità degli interventi e, conseguentemente, la loro attuazione.

Le occasioni di sviluppo e del conseguente risanamento sono legate al riuso delle aree, spesso collocate in posizioni divenute strategiche nel quadro urbano.

Nella compilazione delle matrici, la tutela della qualità del suolo e sottosuolo è connessa a:

- bonifica di siti contaminati;
- difesa dal percolamento di sostanze inquinanti;
- mantenimento di aree permeabili in profondità;
- contenimento dei quantitativi degli inerti necessari alla costruzione dei manufatti.

b. Minimizzazione del consumo di suolo

Il suolo è una fonte non rinnovabile, necessario per la salute e il benessere umani. La sua tutela è in contrasto con lo sviluppo insediativo.

Uno dei principi base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso del suolo, così come di tutte le risorse non rinnovabili, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future.

In contesti fortemente urbanizzati il suolo rappresenta una risorsa ancor più pregiata, in considerazione della sua scarsità e dei benefici che esso arreca nelle aree urbane (disponibilità di aree libere per la fruizione e per il riequilibrio ecologico, influenza sul microclima, ecc.).

Nella compilazione delle matrici, la minimizzazione del consumo di suolo è connessa a:

- difesa del suolo libero e individuazione di limiti allo sviluppo insediativo;
- limitazione della frammentazione del suolo libero;
- equilibrio tra aree permeabili e impermeabili.

c. Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia

L'impiego di fonti non rinnovabili, quali i combustibili fossili, i giacimenti minerari e gli aggregati, riduce le risorse disponibili per le future generazioni. Uno dei principi base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e

parsimonioso di tali risorse rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future.

La produzione energetica è strettamente associata con la qualità dell'aria, che subisce modificazioni di stato dalle emissioni derivanti da traffico veicolare e dai grandi impianti termoelettrici ed industriali.

Le modalità di produzione e consumo dell'energia, e le conseguenti emissioni in atmosfera, rappresentano un elemento determinante della qualità ambientale delle aree urbane.

Nella compilazione delle matrici, la maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia è connesso a:

- impiego di tecniche di risparmio energetico nelle tecniche costruttive e nella gestione degli edifici;
- incentivazione di forme di spostamento a basso impatto (bicicletta, pedonalità);
- utilizzo multiplo dell'energia (cogenerazione, teleriscaldamento).

d. Contenimento della produzione di rifiuti

Negli ecosistemi non antropizzati esiste un equilibrio ecologico naturale in cui la materia e l'energia del sistema sono prodotte, trasformate e consumate senza produzione di sostanze che non possano essere riutilizzate dall'ecosistema stesso, cioè non si producono rifiuti.

Ciò non si verifica negli ecosistemi urbani, infatti le città importano un'articolata tipologia di materiali e prodotti che vengono usati e trasformati in altri materiali ed infine sono esportati sotto forma di rifiuti, solo in parte riutilizzati.

In molte situazioni è possibile utilizzare sostanze meno dannose per l'ambiente ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti. Tra gli obiettivi di un approccio sostenibile vi è l'utilizzo di materie che producano l'impatto ambientale meno dannoso possibile e la minima produzione di rifiuti grazie a sistemi di progettazione dei processi, digestione dei rifiuti e riduzione dell'inquinamento.

La crescente produzione di rifiuti può essere ricondotta all'aumento dei consumi e all'utilizzo sempre più frequente di materiali con cicli di vita brevi. Inoltre lo stile di vita del cittadino comporta modelli di consumo elevato che vanno sempre più crescendo in relazione al miglioramento del tenore di vita e all'aumento del reddito pro capite.

I rifiuti sono un importante fattore di carico ambientale ed un indicatore di dissipazione di risorse. La perdita di materiali ed energia associata alla produzione di rifiuti ha conseguenze non solo ambientali, ma anche economiche a causa dei costi per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento degli stessi.

Nella compilazione delle matrici, il contenimento nella produzione dei rifiuti è connesso a:

- contenimento nella produzione di inerti derivanti dalla demolizione o costruzione di manufatti (edifici, strade, tracciati ferroviari, demolizione di fabbricati industriali);

- smaltimento di sostanze pericolose derivanti dalla demolizione di fabbricati;
- contenimento della produzione di rifiuti da parte della popolazione, dei non residenti, dei turisti, delle imprese;
- attuazione di azioni che favoriscano il riciclo dei materiali di scarto.

e. Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche

La presenza di aree verdi è sicuramente uno degli elementi che contribuisce al miglioramento della vita dei cittadini. Anche se in molti contesti urbani le dotazioni di verde sono qualitativamente e quantitativamente scarse, la presenza di vegetazione e di aree naturali è comunque importante per gli effetti positivi sul benessere fisico e mentale dei cittadini. Le aree verdi infatti offrono spazi ricreativi, educativi, per le relazioni sociali e, esteticamente, contribuiscono a dare alla città un'immagine di maggiore vivibilità. A questi benefici se ne aggiungono altri di carattere ecologico, specialmente se le aree sono alberate: il miglioramento del clima urbano, l'assorbimento degli inquinanti atmosferici, la riduzione dei livelli di rumore (specialmente se associate ad altre barriere), l'attenuazione della luce eccessiva, la stabilizzazione del suolo e la riduzione dell'erosione. Infine il verde urbano contribuisce ad arricchire la biodiversità nelle città, in quanto fornisce l'habitat per molte specie animali e vegetali. Contrariamente a quello che si pensa comunemente, all'interno dell'ecosistema urbano sono infatti presenti numerose specie, spesso fortemente legate a questo tipo di ambiente o addirittura dotate di una particolare dinamica in relazione alle attività antropiche. Le interazioni con l'uomo sono sia positive (contatto con la natura, piacere estetico), sia negative in quanto alcune specie, soprattutto animali, possono causare disagi di varia natura (igienici, economici, ambientali, ecc.), come ad esempio colombi, storni, zanzare, ratti, ecc.

Il principio fondamentale è mantenere e arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio naturale affinché le generazioni attuali e future possano goderne e trarne beneficio.

Il presente criterio differisce da quello seguente (criterio f.), perché ha come oggetto le aree naturalistiche, intese come aree dotate di significative presenze arboreo-arbustive dal punto di vista del numero, della rarità, dell'età degli esemplari presenti, della localizzazione rispetto al sistema delle aree verdi e dello status di area libera relitta e residuale.

Nella compilazione delle matrici, la tutela e potenziamento delle aree naturalistiche è connessa a:

- significativa presenza di elementi arboreo-arbustivi;
- relazioni con il sistema delle aree libere a livello comunale e sovracomunale;
- status di area libera relitta, interclusa tra aree urbanizzate.

f. Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani

Il principio fondamentale è mantenere e arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio naturale affinché le generazioni attuali e future possano goderne e trarne beneficio. Tra le risorse del patrimonio naturale si annoverano la flora e la fauna e i paesaggi, così come le interazioni e le combinazioni tra di essi.

La possibilità di attraversare il territorio seguendo linee di connettività ambientale, ovvero direttrici caratterizzate dalla presenza di suolo vegetato, senza incontrare barriere artificiali insormontabili quali strade e ferrovie di dimensioni significative e aree urbanizzate, è fondamentale per garantire la complessità e la resilienza dell'ecosistema, e arrestare il processo di depauperamento del patrimonio naturalistico.

La tutela e il potenziamento del sistema della rete ecologica risulta molto importante nelle aree urbane ed in particolare nei punti in cui si assiste a fenomeni di conurbazione: i varchi ecologici possono divenire gli elementi che ostacolano la saldatura totale tra i centri edificati.

Nella compilazione delle matrici, la tutela e potenziamento dei corridoi urbani ed extraurbani è connessa a:

- creazione della rete delle aree libere;
- rapporto con il progetto di rete ecologica definito a scala provinciale;
- sistema di connessioni (corridoi verdi e blu) e aree di appoggio (stepping stone) per lo spostamento degli animali terrestri e dell'avifauna.

g. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi

Le risorse idriche sono fonti naturali rinnovabili essenziali per la salute e il benessere umani, ma che possono subire perdite dovute all'estrazione o all'inquinamento. Il principio cui attenersi è pertanto la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate.

Le aree urbane, essendo territori fortemente antropizzati e caratterizzati da molteplici attività umane, causano numerose e diversificate pressioni sullo stato quantitativo e qualitativo delle risorse idriche. In particolare sono critiche per le emissioni e gli scarichi di sostanze inquinanti da sorgenti puntuali (scarichi) e diffuse, queste ultime particolarmente connesse alla impermeabilizzazione del terreno (dilavamenti, acque di prima pioggia) e alle ricadute atmosferiche (emissioni in aria degli insediamenti civili e industriali, traffico).

Il criterio si riferisce inoltre a tutte le problematiche connesse con la difesa del suolo, sia rispetto al rischio di esondazione, che rispetto alle tecniche di messa in sicurezza e realizzazioni di opere di difesa idraulica.

Nella compilazione delle matrici, il miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi è connesso a:

- difesa e miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee;

- difesa dal percolamento di sostanze inquinanti;
- mantenimento di aree permeabili in profondità per garantire la ricarica della falda;
- riqualificazione e tutela delle sponde e delle fasce fluviali;
- ripristino della naturalità degli alvei artificiali e delle aree di cava.
- opere di difesa del suolo.

h. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici

Il patrimonio storico e culturale è costituito da risorse finite che, una volta distrutte o danneggiate, non possono più essere sostituite. Come accade per le fonti non rinnovabili, i principi che ispirano il concetto di sviluppo sostenibile prevedono che vengano preservate tutte le caratteristiche, i siti o le zone in via di rarefazione, rappresentativi di un determinato periodo o aspetto, che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura di una zona. L'elenco annovera edifici di valore storico e culturale, altre strutture o monumenti di qualsiasi epoca, reperti archeologici non ancora riportati alla luce, architettura di esterni, paesaggi, parchi e giardini) e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Anche stili di vita, usi e lingue tradizionali costituiscono un patrimonio storico e culturale che può essere opportuno preservare.

Fanno parte dei beni storico-architettonici, i beni e le opere ex art. 2, Dlgs 490/99

Nella compilazione delle matrici, la tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici è connessa a:

- tutela dei beni storico-architettonici, singoli o a sistema, quali il centro storico, la Villa Reale, il Parco e i manufatti interni al parco, gli edifici di pregio, i manufatti dell'archeologia industriale, i monumenti.
- inserimento paesistico, ossia rapporto tra i beni storico-architettonici e il contesto.

i. Tutela degli ambiti paesistici

La tutela degli ambiti paesistici è connessa con l'obiettivo di tutelare il suolo libero e di valorizzare le aree libere sia a fini ambientali e paesistici, che fruitivi, per garantire la salute e il benessere umani.

L'obiettivo è raggiungere un equilibrato rapporto tra aree edificate e aree libere, e garantire la conservazione delle aree di maggiore pregio naturalistico in modo che ne possano godere le generazioni presenti e future.

Il criterio è inoltre correlato a mantenere e migliorare la qualità dell'ambiente locale che assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali, localizzazioni di buona parte delle attività ricreative e lavorative. La qualità dell'ambiente locale può subire drastici cambiamenti a seguito delle mutate condizioni del traffico, delle attività industriali, di attività di costruzione o minerarie, del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività, ad esempio quelle turistiche. E' inoltre possibile dare

un forte impulso ad un ambiente locale danneggiato con l'introduzione di un nuovo sviluppo sulla riduzione dell'uso e delle emissioni di sostanze inquinanti.

Per ambiti paesistici si intendono quei territori sottoposti a specifico regime di tutela e gestione per la valorizzazione e la conservazione dei beni e dei valori di carattere naturalistico, paesistico e ambientale. Ambiti di protezione in cui rientrano i vincoli: ex Dlgs 490/99 art. 139 (già 1497/39), gli ambiti vincolati ex Dlgs 490/99 art. 146 lett. c/f/g (già 431/85), i parchi locali di interesse sovracomunale (LR 86/83), le aree naturali protette (LR 394/91) e i geositi (monumenti naturali ex LR 394/91).

Nella compilazione delle matrici, la tutela degli ambiti paesistici è connessa a:

- potenziamento, valorizzazione e difesa delle aree verdi vincolate;
- relazione con il progetto di rete ecologica definito dal PTCP della Provincia di Milano;
- mantenimento di aree verdi nel tessuto edificato.

j. Contenimento emissioni in atmosfera

L'inquinamento atmosferico è un problema che caratterizza le aree urbane, nelle quali l'intenso traffico veicolare, il riscaldamento domestico invernale e le attività industriali contribuiscono, con le loro emissioni, al peggioramento della qualità dell'aria. Nonostante i successi ottenuti nella riduzione di alcuni inquinanti, la qualità dell'aria rappresenta ancora uno dei problemi principali delle città.

Molte sostanze inquinanti dell'atmosfera possono essere già presenti in natura a basse concentrazioni con origine da processi naturali, altre possono essere di sola origine antropica: un eccessivo superamento dei livelli naturali è dannoso. Certamente gli effetti nocivi sono legati ai livelli raggiunti in atmosfera ed al loro tempo di permanenza in essa. Quindi il rischio per la salute dipende dalla concentrazione (quantità per m³) e dall'esposizione (tempo di permanenza nell'ambiente). Gli inquinanti atmosferici principali sono biossido di azoto (NO₂), monossido di carbonio (CO), ozono (O₃), biossido di zolfo (SO₂), particolato inalabile (PM₁₀), benzene (C₆H₆).

Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluocarburi, distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.

Nella compilazione delle matrici, il contenimento emissioni in atmosfera è connesso a:

- modalità e necessità di spostamenti casa-lavoro-tempo libero-turismo;
- emissioni derivanti da insediamenti industriali;
- emissioni derivanti da consumi domestici.

k. Contenimento inquinamento acustico

Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale. Per qualità dell'ambiente locale si intende la qualità dell'aria, il rumore, la presenza di inquinamento elettromagnetico, l'impatto visivo e altri elementi. La qualità dell'ambiente locale assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali, localizzazioni di buon parte delle attività ricreative e lavorative. La qualità dell'ambiente locale può subire drastici cambiamenti a seguito delle mutate condizioni del traffico, delle attività industriali, di attività di costruzione o minerarie, del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività, ad esempio quelle turistiche.

Per ciò che riguarda il rumore, si tratta un indicatore ambientale e sanitario talvolta sottovalutato, perché legato alla soggettività della percezione uditiva. La principale sorgente risulta essere il traffico stradale, a questa si aggiungono i locali notturni e di ristorazione situati nei centri storici delle città, le varie attività ricreative (partite, concerti, manifestazioni), le attività artigianali e industriali. Anche se allo stato attuale non esiste alcuna evidenza che il rumore, in particolare da traffico, possa provocare danni all'apparato uditivo, il disturbo sulle popolazioni può essere lo stesso molto significativo per effetti di natura socio-psicologica. Un clima acustico migliore è dunque un obiettivo comune a molte realtà urbane.

Nella compilazione delle matrici, il contenimento dell'inquinamento acustico è connesso a:

- presenza di strade e ferrovie e di fonti di emissioni sonore puntuali;
- difesa dei bersagli sensibili.

l. Contenimento esposizione a campi elettromagnetici

L'interesse verso l'inquinamento elettromagnetico ha assunto negli ultimi anni un'importanza crescente legata ai possibili effetti sulla salute derivanti dalla permanenza prolungata in prossimità di elettrodotti, di emittenti radiotelevisive e di antenne per la telefonia mobile. Il fenomeno comunemente definito "inquinamento elettromagnetico" è legato alla generazione di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici artificiali, cioè non attribuibili al naturale fondo terrestre o ad eventi naturali, ma prodotti da tali impianti. Le sorgenti di campi elettromagnetici diffuse negli ambienti urbani sono molto numerose sia nell'ambito delle frequenze estremamente basse (ELF: Extremely Low Frequency), sia nell'ambito delle radiofrequenze (impianti radio televisivi e stazioni radio base).

Nella compilazione delle matrici, il contenimento all'esposizione a campi elettromagnetici è connesso ai livelli dei campi. Si è inoltre preso in

considerazione in questo contesto, per semplicità di trattazione, anche l'impatto visivo degli elettrodotti, ancorché sia tema più propriamente connesso con gli impatti sul paesaggio.

m. Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti

Il recupero dell'equilibrio tra aree edificate e spazi aperti è connesso con l'obiettivo di tutela il suolo libero e di valorizzazione delle aree libere sia a fini ambientali e paesistici, che fruitivi, per garantire la salute e il benessere umani.

L'obiettivo è raggiungere un equilibrato rapporto tra aree edificate e aree libere, e garantire la conservazione delle aree di maggiore pregio naturalistico in modo che ne possano godere le generazioni presenti e future.

Il criterio è inoltre correlato a mantenere e migliorare la qualità dell'ambiente locale che assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali, in particolare di quelli localizzati in zone periferiche dove talvolta si presentano elementi di degrado urbano e sociale.

Nella compilazione delle matrici, il recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti è connesso a:

- definizione della forma urbana;
- frammentazione degli insediamenti;
- relazione con il sistema del verde.

n. Protezione della salute e del benessere dei cittadini

Il benessere e la salute dei cittadini fanno riferimento a un insieme di elementi che vanno dalla disponibilità di servizi e strutture, alla qualità ambientale complessiva di un luogo.

Per quanto riguarda la disponibilità di servizi e di strutture, il criterio si riferisce alla possibilità per la popolazione di accedere ai servizi sanitari, alla disponibilità di alloggi, di strutture culturali, alla libertà di movimento con diverse alternative di spostamento, alle disponibilità di lavoro e di svago, all'integrazione sociale e culturale.

Per quanto riguarda invece la qualità dell'ambiente di luogo, il criterio fa riferimento a ciò che riguarda la salute umana. È noto che oggi fattori come il particolato nell'aria, il rumore e l'ozono negli strati bassi dell'atmosfera causano danni alla salute delle persone. I risultati di alcune ricerche hanno evidenziato una correlazione positiva tra l'insorgenza di alcune patologie e l'aumento dell'inquinamento ambientale. Da questo punto di vista le città sono state individuate come i principali oggetti di attenzione, in quanto sede del massimo inquinamento.

La crescita dell'urbanizzazione e dell'industrializzazione ha incrementato l'inquinamento ambientale di tipo chimico-fisico. Evidenze sempre maggiori mostrano che l'esposizione ad inquinanti presenti nell'ambiente di vita potrebbe favorire l'insorgenza di neoplasie in una quota non trascurabile della popolazione.

Inoltre, l'inquinamento ambientale sembra giocare un ruolo anche nell'aumentare l'incidenza di effetti sanitari di tipo acuto. Tuttavia, stimare in che misura l'esposizione di breve e di lungo periodo ai livelli di inquinamento misurati nell'ambiente di vita contribuisca a spiegare l'incremento nell'incidenza di effetti acuti e di malattie croniche è alquanto complesso. Le ragioni di tale complessità sono molteplici: le varie forme di inquinamento ambientale sono in genere di bassa intensità, molto variabili nel tempo e nello spazio ed estremamente diffuse.

L'ambiente urbano è una entità territoriale particolarmente critica dal punto di vista della sanità pubblica a causa delle elevate concentrazioni di attività antropiche inquinanti in uno spazio limitato. I cittadini sono esposti, insieme a tutti gli altri organismi animali e vegetali presenti, a miscele di agenti fisici e chimici potenzialmente dannosi. Un posto prioritario spetta senz'altro agli inquinanti atmosferici derivanti in prevalenza dal traffico, ma non bisogna trascurare altri tipi di inquinamento come quello acustico, elettromagnetico, idrico e quello connesso allo smaltimento dei rifiuti.

In particolare nelle città, i fattori di rischio principali sono:

- l'inquinamento atmosferico (fattore che rappresenta una gran parte dei problemi di salute della popolazione, in termini di riduzione dell'attesa di vita, qualità della vita e numero di persone affette);
- l'inquinamento da rumore;
- l'inquinamento negli ambienti confinati (comprendente Radon, umidità e fumo passivo);
- l'elettrosmog.

La salubrità dell'ambiente urbano ha inoltre influenza sulla componente psichica degli individui.

Nella compilazione delle matrici, la protezione della salute e del benessere dei cittadini è connessa a:

- benessere psico-fisico, salute;
- senso di sicurezza;
- piacevolezza e salubrità dell'ambiente urbano;
- disponibilità di servizi e infrastrutture;
- accesso alla casa e al lavoro;
- libertà di movimento e disponibilità di alternative di modalità di spostamento;
- senso di appartenenza alla comunità;
- concreta possibilità di crescita culturale.

4.3 Matrici di valutazione

La Matrice evidenzia gli effetti positivi (+), potenzialmente positivi (+?), negativi (-), potenzialmente negativi (-?), incerti (?+/-) o nulli (0), in funzione di come le Azioni si relazionano ai Criteri di compatibilità.

Alle Matrici hanno fatto seguito le Schede di approfondimento, in cui la sigla che compare all'inizio di ogni indicazione fa riferimento alla specifica cella della matrice, in particolare la lettera al sistema strutturante, il numero all'Azione.

Matrice - Sistema Insediativo

Criteri di compatibilità	Azioni													
	a. Tutela della qualità del suolo e sottosuolo	b. Minimizzazione del consumo di suolo	c. Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	d. Contenimento della produzione di rifiuti	e. Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	f. Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	g. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi	h. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	i. Tutela degli ambiti paesistici	j. Contenimento emissioni in atmosfera	k. Contenimento inquinamento acustico	l. Contenimento esposizione a campi elettromagnetici	m. Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	n. Protezione della salute e del benessere dei cittadini
I.1 Monza: città di tutti. Azioni rivolte ai bisogni di tutte le categorie (bambini, giovani coppie, immigrati, studenti, anziani, ...)	0	-?	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+
I.2 Realizzare servizi in funzione della domanda dei non residenti	0	-?	?+/-	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	+
I.3 Realizzare punti di centralità in ogni quartiere sulla base dei fabbisogni delle circoscrizioni	0	0	+	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	+

Criteri di compatibilità	Azioni													
	a. Tutela della qualità del suolo e sottosuolo	b. Minimizzazione del consumo di suolo	c. Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	d. Contenimento della produzione di rifiuti	e. Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	f. Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	g. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi	h. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	i. Tutela degli ambiti paesistici	j. Contenimento emissioni in atmosfera	k. Contenimento inquinamento acustico	l. Contenimento esposizione a campi elettromagnetici	m. Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	n. Protezione della salute e del benessere dei cittadini
I.4 Verificare e integrare servizi pubblici e servizi privati esistenti	0	+	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	+
I.5 Recuperare e valorizzare la Villa Reale come sede di servizi integrati (museo, sede autorità UE, sede di rappresentanza...) e attività connesse con i valori ambientali, naturalistici e paesaggistici	0	+	0	0	-?	0	-?	?+/-	0	0	0	0	0	?+/-

Criteri di compatibilità	Azioni													
	a. Tutela della qualità del suolo e sottosuolo	b. Minimizzazione del consumo di suolo	c. Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	d. Contenimento della produzione di rifiuti	e. Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	f. Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	g. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi	h. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	i. Tutela degli ambiti paesistici	j. Contenimento emissioni in atmosfera	k. Contenimento inquinamento acustico	l. Contenimento esposizione a campi elettromagnetici	m. Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	n. Protezione della salute e del benessere dei cittadini
I.6Recuperare le aree dismesse per creare luoghi di centralità (servizi urbani e di quartiere) e innescare percorsi di risanamento urbano locale	+	+	0	0	? +/-	0	+	+?	0	0	0	0	+?	?+/-
I.7Avviare azioni volte alla tutela e fruizione delle aree libere	0	+	0	0	+	+	+	+?	+	+	0	0	+	+
I.8Connettere a rete i servizi attraverso il sistema della mobilità	0	-?	+	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	?+/-
I.9Insediare e localizzare i servizi di grande scala (università, sedi provincia e regione, polo fieristico, ...)	0	?+/-	?+/-	?+/-	0	0	?+/-	?+/-	0	?+/-	0	0	?+/-	+

Azioni	Criteri di compatibilità													
	a. Tutela della qualità del suolo e sottosuolo	b. Minimizzazione del consumo di suolo	c. Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	d. Contenimento della produzione di rifiuti	e. Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	f. Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	g. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi	h. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	i. Tutela degli ambiti paesistici	j. Contenimento emissioni in atmosfera	k. Contenimento inquinamento acustico	l. Contenimento esposizione a campi elettromagnetici	m. Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	n. Protezione della salute e del benessere dei cittadini
I.10 Incentivare e mantenere valori produttivi e tecnologie avanzate	0	0	+	+	0	0	+	0	0	+	+	0	0	+
I.11 Sviluppare la polarità di Monza rispetto al Piano d'Area della Brianza	+	?+/-	0	0	0	0	0	+	+	? +/-	0	0	0	+

Azioni	a. Tutela della qualità del suolo e sottosuolo	b. Minimizzazione del consumo di suolo	c. Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	d. Contenimento della produzione di rifiuti	e. Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	f. Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	g. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi	h. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	i. Tutela degli ambiti paesistici	j. Contenimento emissioni in atmosfera	k. Contenimento inquinamento acustico	l. Contenimento esposizione a campi elettromagnetici	m. Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	n. Protezione della salute e del benessere dei cittadini
I.12 Riqualificare e valorizzare il commercio di vicinato (sostegno alla creazione di nuovi esercizi, coinvolgimento ass. di categoria, riqualificazione urbana, politiche dei trasporti e della mobilità, mix merceologico, promozione di politiche di gestione unitaria dei sistemi commerciali urbani, formazione operatori, ...)	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	+

Criteri di compatibilità	Azioni													
	a. Tutela della qualità del suolo e sottosuolo	b. Minimizzazione del consumo di suolo	c. Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	d. Contenimento della produzione di rifiuti	e. Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	f. Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	g. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi	h. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	i. Tutela degli ambiti paesistici	j. Contenimento emissioni in atmosfera	k. Contenimento inquinamento acustico	l. Contenimento esposizione a campi elettromagnetici	m. Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	n. Protezione della salute e del benessere dei cittadini
I.13 Localizzare medie strutture di vendita come modalità di rafforzamento di sistemi commerciali a servizio dei quartieri	0	-	-	-	0	-?	0	? +/-	0	? +/-	0	0	? +/-	? +/-
I.14 Migliorare la qualità dell'ambiente urbano (riqualificare gli spazi pubblici, le strade, gli spazi verdi, ...)	0	0	0	0	0	+?	0	+	0	0	0	0	0	+
I.15 Creare centri commerciali naturali come sistemi strategici per la ristrutturazione dell'offerta commerciale	0	+	0	0	0	0	0	+	0	+	0	0	0	+

Azioni	Criteri di compatibilità													
	a. Tutela della qualità del suolo e sottosuolo	b. Minimizzazione del consumo di suolo	c. Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	d. Contenimento della produzione di rifiuti	e. Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	f. Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	g. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi	h. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	i. Tutela degli ambiti paesistici	j. Contenimento emissioni in atmosfera	k. Contenimento inquinamento acustico	l. Contenimento esposizione a campi elettromagnetici	m. Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	n. Protezione della salute e del benessere dei cittadini
I.16 Promuovere il centro storico e il sistema dei parchi da un punto di vista turistico (attraverso la programmazione di eventi, la valorizzazione del patrimonio storico, la riqualificazione degli spazi pubblici, ...)	0	0	0	0	0	0	0	+	0	-?	0	0	0	+
I.17 Preservare un'immagine unitaria e coordinata del centro storico (tipologie edilizie, altezze, elementi architettonici, colori, materiali, ...)	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	+

Criteri di compatibilità	Azioni													
	a. Tutela della qualità del suolo e sottosuolo	b. Minimizzazione del consumo di suolo	c. Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	d. Contenimento della produzione di rifiuti	e. Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	f. Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	g. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi	h. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	i. Tutela degli ambiti paesistici	j. Contenimento emissioni in atmosfera	k. Contenimento inquinamento acustico	l. Contenimento esposizione a campi elettromagnetici	m. Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	n. Protezione della salute e del benessere dei cittadini
I.18 Sostenere le attività economiche private impegnate sui temi dell'ambiente	0	0	+	+	0	0	+	0	0	+	+	0	0	+
I.19 Potenziare le scuole di formazione professionale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+
I.20 Valorizzare e potenziare il patrimonio edilizio esistente a canone sociale – Piano casa	0	?+/-	-?	0	0	0	0	0	?+/-	0	0	0	0	?+/-
I.21 Redigere una carta del paesaggio che renda evidenti i valori da tutelare e da promuovere	+	+	0	0	+	+	0	+	+	0	0	0	+	0
I.22 Prevedere la conversione a parco di una parte delle	+	+	0	0	+	+	+	0	0	+	0	0	+	+

Azioni	Criteri di compatibilità													
	a. Tutela della qualità del suolo e sottosuolo	b. Minimizzazione del consumo di suolo	c. Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	d. Contenimento della produzione di rifiuti	e. Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	f. Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	g. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi	h. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	i. Tutela degli ambiti paesistici	j. Contenimento emissioni in atmosfera	k. Contenimento inquinamento acustico	l. Contenimento esposizione a campi elettromagnetici	m. Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	n. Protezione della salute e del benessere dei cittadini
aree dismesse di proprietà pubblica														
I.23 Tutelare e preservare i manufatti industriali di maggiore pregio storico e architettonico	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	+
I.24 Mantenimento degli spazi aperti non edificati	+	+	0	0	+	+	+	0	+	+	0	0	+	+
I.25 Creazione di una fascia verde periurbana, anche tramite la piantumazione delle aree residuali	0	+	0	0	+	+	+	0	+	+	+	0	+	?+/-
I.26 Potenziamento di filari e altre presenze di vegetazione, con finalità naturalistiche e	0	0	0	0	+	+	0	0	+	+	+	0	+	+

Criteri di compatibilità	Azioni													
	a. Tutela della qualità del suolo e sottosuolo	b. Minimizzazione del consumo di suolo	c. Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	d. Contenimento della produzione di rifiuti	e. Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	f. Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	g. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi	h. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	i. Tutela degli ambiti paesistici	j. Contenimento emissioni in atmosfera	k. Contenimento inquinamento acustico	l. Contenimento esposizione a campi elettromagnetici	m. Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	n. Protezione della salute e del benessere dei cittadini
paesaggistiche														
I.27 Curare il contributo dei lotti di completamento alla definizione di margini urbani continui e chiaramente definiti	0	-?	0	0	?+/-	?+/-	0	0	0	0	0	0	+	0
I.28 Censimento patrimonio archeologico e diffusione della sua conoscenza	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	+
I.29 Urban Center come sportello di comunicazione verso il cittadino sull'evoluzione urbana e del territorio	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0

Azioni	Criteri di compatibilità																																										
I.30 Attivazione di un forum sui temi del territorio, anche in collaborazione con il processo di A21L	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="472 719 591 876">a.</td> <td data-bbox="591 719 701 876">Tutela della qualità del suolo e sottosuolo</td> <td data-bbox="472 719 591 876">0</td> </tr> <tr> <td data-bbox="591 719 701 876">b.</td> <td data-bbox="701 719 819 876">Minimizzazione del consumo di suolo</td> <td data-bbox="591 719 701 876">0</td> </tr> <tr> <td data-bbox="701 719 819 876">c.</td> <td data-bbox="819 719 929 876">Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia</td> <td data-bbox="701 719 819 876">0</td> </tr> <tr> <td data-bbox="929 719 1039 876">d.</td> <td data-bbox="1039 719 1149 876">Contenimento della produzione di rifiuti</td> <td data-bbox="929 719 1039 876">0</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1149 719 1258 876">e.</td> <td data-bbox="1258 719 1368 876">Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche</td> <td data-bbox="1149 719 1258 876">0</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1368 719 1478 876">f.</td> <td data-bbox="1478 719 1588 876">Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani</td> <td data-bbox="1368 719 1478 876">0</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1588 719 1697 876">g.</td> <td data-bbox="1697 719 1807 876">Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi</td> <td data-bbox="1588 719 1697 876">0</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1807 719 1917 876">h.</td> <td data-bbox="1917 719 2027 876">Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici</td> <td data-bbox="1807 719 1917 876">0</td> </tr> <tr> <td data-bbox="2027 719 2136 876">i.</td> <td data-bbox="2136 719 2240 876">Tutela degli ambiti paesistici</td> <td data-bbox="2027 719 2136 876">0</td> </tr> <tr> <td data-bbox="2246 719 2240 876">j.</td> <td data-bbox="2356 719 2240 876">Contenimento emissioni in atmosfera</td> <td data-bbox="2246 719 2240 876">0</td> </tr> <tr> <td data-bbox="2466 719 2240 876">k.</td> <td data-bbox="2576 719 2240 876">Contenimento inquinamento acustico</td> <td data-bbox="2466 719 2240 876">0</td> </tr> <tr> <td data-bbox="2685 719 2240 876">l.</td> <td data-bbox="2795 719 2240 876">Contenimento esposizione a campi elettromagnetici</td> <td data-bbox="2685 719 2240 876">0</td> </tr> <tr> <td data-bbox="2905 719 2240 876">m.</td> <td data-bbox="3015 719 2240 876">Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti</td> <td data-bbox="2905 719 2240 876">0</td> </tr> <tr> <td data-bbox="3124 719 2240 876">n.</td> <td data-bbox="3234 719 2240 876">Protezione della salute e del benessere dei cittadini</td> <td data-bbox="3124 719 2240 876">0</td> </tr> </table>	a.	Tutela della qualità del suolo e sottosuolo	0	b.	Minimizzazione del consumo di suolo	0	c.	Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	0	d.	Contenimento della produzione di rifiuti	0	e.	Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	0	f.	Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	0	g.	Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi	0	h.	Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	0	i.	Tutela degli ambiti paesistici	0	j.	Contenimento emissioni in atmosfera	0	k.	Contenimento inquinamento acustico	0	l.	Contenimento esposizione a campi elettromagnetici	0	m.	Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	0	n.	Protezione della salute e del benessere dei cittadini	0
a.	Tutela della qualità del suolo e sottosuolo	0																																									
b.	Minimizzazione del consumo di suolo	0																																									
c.	Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	0																																									
d.	Contenimento della produzione di rifiuti	0																																									
e.	Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	0																																									
f.	Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	0																																									
g.	Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi	0																																									
h.	Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	0																																									
i.	Tutela degli ambiti paesistici	0																																									
j.	Contenimento emissioni in atmosfera	0																																									
k.	Contenimento inquinamento acustico	0																																									
l.	Contenimento esposizione a campi elettromagnetici	0																																									
m.	Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	0																																									
n.	Protezione della salute e del benessere dei cittadini	0																																									

Matrice - Sistema Mobilità

Azioni	Criteri di compatibilità													
	a. Tutela della qualità del suolo e sottosuolo	b. Minimizzazione del consumo di suolo	c. Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	d. Contenimento della produzione di rifiuti	e. Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	f. Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	g. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi	h. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	i. Tutela degli ambiti paesistici	j. Contenimento emissioni in atmosfera	k. Contenimento inquinamento acustico	l. Contenimento esposizione a campi elettromagnetici	m. Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	n. Protezione della salute e del benessere dei cittadini
M.1 Realizzazione della Pedegronda ferroviaria a nord	0	0	+	-?	0	-?	0	0	0	+	+	0	0	?+/-
M.2 Realizzazione del sistema Pedemontano e degli interventi connessi	0	0	?+/-	-?	0	0	0	0	0	?+/-	+	0	-?	?+/-
M.3 Potenziamento della A4	0	0	-	0	0	0	0	0	0	-	-	0	0	?+/-
M.4 Creazione di un sistema di parcheggi di interscambio nella corona e in centro	-	-	+	-?	0	0	-?	0	0	+	+	0	0	?+/-

Criteri di compatibilità														
	a. Tutela della qualità del suolo e sottosuolo	b. Minimizzazione del consumo di suolo	c. Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	d. Contenimento della produzione di rifiuti	e. Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	f. Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	g. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi	h. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	i. Tutela degli ambiti paesistici	j. Contenimento emissioni in atmosfera	k. Contenimento inquinamento acustico	l. Contenimento esposizione a campi elettromagnetici	m. Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	n. Protezione della salute e del benessere dei cittadini
Azioni														
M.5 Potenziamento e gerarchizzazione della rete urbana di mobilità tra i quartieri e tra questi e la grande viabilità esterna, al fine di evitare il traffico di attraversamento	0	-?	+	-?	-?	-?	0	+	-?	?+/-	?+/-	0	-?	+
M.6 Creazione di polarità urbane (in particolare servizi) nei quartieri, per diminuire necessità di spostamento	0	0	+	0	0	0	0	+?	0	+	0	0	0	+
M.7 Realizzazione assi metrotranviari nelle direzioni nord-sud ed est-ovest	0	0	+	0	0	+?	0	+	0	+	-?	0	0	+
M.8 Potenziamento delle relazioni su ferro con Milano: prosecuzioni delle linee MM 1 e nuova MM 5.	0	0	+	-?	0	0	0	0	0	+	0	0	0	+

Criteri di compatibilità														
	a. Tutela della qualità del suolo e sottosuolo	b. Minimizzazione del consumo di suolo	c. Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	d. Contenimento della produzione di rifiuti	e. Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	f. Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	g. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi	h. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	i. Tutela degli ambiti paesistici	j. Contenimento emissioni in atmosfera	k. Contenimento inquinamento acustico	l. Contenimento esposizione a campi elettromagnetici	m. Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	n. Protezione della salute e del benessere dei cittadini
Azioni														
M.9 Creazione interscambio Monza Bettola	0	-	+	-?	0	0	0	0	0	?+/-	?+/-	0	-	?+/-
M.10 Realizzazione di nuove fermate e stazioni nel territorio comunale	0	0	+	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	+
M.11 Creare nuove centralità urbane (servizi, commercio) in corrispondenza delle stazioni e centri di interscambio modale	0	-?	+	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	?+/-
M.12 Sviluppare mobilità ciclabile come rete di importanza primaria a servizio anche delle stazioni e fermate di interscambio	0	0	+	0	+?	+?	+?	+	+	+	+	0	0	+

Azioni	Criteri di compatibilità													
	a. Tutela della qualità del suolo e sottosuolo	b. Minimizzazione del consumo di suolo	c. Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	d. Contenimento della produzione di rifiuti	e. Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	f. Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	g. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi	h. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	i. Tutela degli ambiti paesistici	j. Contenimento emissioni in atmosfera	k. Contenimento inquinamento acustico	l. Contenimento esposizione a campi elettromagnetici	m. Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	n. Protezione della salute e del benessere dei cittadini
M.13 Creazione di assi di penetrazione ciclabile nel centro	0	0	+	0	0	+?	0	+	0	+	+	0	0	+
M.14 Sviluppare l'asse ciclabile lungo il percorso del Lambro, di connessione tra Parco della Villa Reale, centro storico e area della Cascinazza	+?	+?	+	0	0	+?	+?	+	0	+	+	0	0	+
M.15 Interramento di parte della Valassina	-	0	0	-?	0	?+/-	0	0	+	?+/-	+	0	+	+

Matrice - Sistema Ambientale

Azioni	Criteri di compatibilità													
	a. Tutela della qualità del suolo e sottosuolo	b. Minimizzazione del consumo di suolo	c. Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	d. Contenimento della produzione di rifiuti	e. Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	f. Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	g. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi	h. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	i. Tutela degli ambiti paesistici	j. Contenimento emissioni in atmosfera	k. Contenimento inquinamento acustico	l. Contenimento esposizione a campi elettromagnetici	m. Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	n. Protezione della salute e del benessere dei cittadini
A.1 Azioni volte a incentivare modalità di spostamento a ridotto impatto	0	+?	+	0	0	0	0	0	0	+	+	0	0	+
A.2 Introdurre protocolli di certificazione energetica e ambientale (ISO, EMAS) degli edifici, e incentivare applicazioni sperimentali (in particolare sul patrimonio pubblico)	0	0	+	+	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0

Criteri di compatibilità														
	a. Tutela della qualità del suolo e sottosuolo	b. Minimizzazione del consumo di suolo	c. Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	d. Contenimento della produzione di rifiuti	e. Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	f. Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	g. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi	h. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	i. Tutela degli ambiti paesistici	j. Contenimento emissioni in atmosfera	k. Contenimento inquinamento acustico	l. Contenimento esposizione a campi elettromagnetici	m. Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	n. Protezione della salute e del benessere dei cittadini
Azioni														
A.3 Sviluppo delle fonti rinnovabili, della cogenerazione e del teleriscaldamento	0	0	+	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0
A.4 Realizzare impianti a biomassa anche con riferimento alla gestione dei parchi e ai residui di lavorazione dell'industria del mobile	+	0	+	+	+	+?	+	0	+	+	0	0	+?	+
A.5 Interrare elettrodotti esistenti in situazioni di interazione con gli ambiti urbani e paesaggistici	-	-	0	0	0	0	0	+	+	0	0	?+/-	0	0
A.6 Impianti di telefonia mobile e antenne	0	0	0	0	0	0	0	-	-	0	0	-	0	-

Criteri di compatibilità														
	a. Tutela della qualità del suolo e sottosuolo	b. Minimizzazione del consumo di suolo	c. Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	d. Contenimento della produzione di rifiuti	e. Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	f. Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	g. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi	h. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	i. Tutela degli ambiti paesistici	j. Contenimento emissioni in atmosfera	k. Contenimento inquinamento acustico	l. Contenimento esposizione a campi elettromagnetici	m. Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	n. Protezione della salute e del benessere dei cittadini
Azioni														
A.7 Industrie a rischio di incidente rilevante (siti esistenti)	-	0	0	0	0	0	-	0	0	-	0	0	0	-
A.8 Rete di distribuzione del carburante	-?	0	0	0	0	0	-?	-	0	0	+	0	0	-?
A.9 Bonifica delle aree industriali dismesse	+	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	+
A.10 Realizzare barriere antirumore o strutture di mitigazione acustica nelle aree critiche (piani di risanamento acustico)	0	0	0	0	0	0	0	?+/-	-?	+?	+	0	0	+

Criteri di compatibilità														
	a. Tutela della qualità del suolo e sottosuolo	b. Minimizzazione del consumo di suolo	c. Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	d. Contenimento della produzione di rifiuti	e. Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	f. Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	g. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi	h. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	i. Tutela degli ambiti paesistici	j. Contenimento emissioni in atmosfera	k. Contenimento inquinamento acustico	l. Contenimento esposizione a campi elettromagnetici	m. Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	n. Protezione della salute e del benessere dei cittadini
Azioni														
A.11 Rinaturalizzare gli alvei e le sponde dei fiumi per incrementarne la capacità autodepurativa	+	+	0	0	+	+	+	+	+	0	0	0	+	+
A.12 Individuare i punti e le modalità di intervento (laminazione, rinaturalizzazione, ...) tesi a limitare i danni derivanti da esondazione	+	?+/-	0	0	?+/-	?+/-	0	+	?+/-	0	0	0	0	+
A.13 Ripristinare parte della rete idrografica minore per il migliore funzionamento del sistema idraulico di superficie	0	0	0	0	+	+	+	0	+	0	0	0	+	0

Criteri di compatibilità														
	Azioni	a. Tutela della qualità del suolo e sottosuolo	b. Minimizzazione del consumo di suolo	c. Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	d. Contenimento della produzione di rifiuti	e. Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	f. Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	g. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi	h. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	i. Tutela degli ambiti paesistici	j. Contenimento emissioni in atmosfera	k. Contenimento inquinamento acustico	l. Contenimento esposizione a campi elettromagnetici	m. Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti
A.14 Riqualficazion e a parco delle aree di cava dismesse	+	+	0	0	+	+	+	0	+	0	0	0	+	+
A.15 Ampliare piazzola ecologica	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+
A.16 Salvaguardare varchi non edificati per la realizzazione di corridoi ecologici	+	+	0	0	+	+	+	+	+	+?	+?	0	+	0
A.17 Creare connessioni tra le aree verdi interne all'abitato e le aree a parco e agricole esterne (rete ecologica urbana)	+	+	0	0	+	+	+	+	+	+?	+?	0	+	0
A.18 Recuperare e potenziare l' equipaggiamento a verde delle aree agricole (siepi, filari, macchie boscate) anche attraverso	+	+	0	0	+	+	+	0	+	+	0	0	+	0

Azioni	Criteri di compatibilità													
	a. Tutela della qualità del suolo e sottosuolo	b. Minimizzazione del consumo di suolo	c. Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	d. Contenimento della produzione di rifiuti	e. Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	f. Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	g. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi	h. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	i. Tutela degli ambiti paesistici	j. Contenimento emissioni in atmosfera	k. Contenimento inquinamento acustico	l. Contenimento esposizione a campi elettromagnetici	m. Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	n. Protezione della salute e del benessere dei cittadini
l'utilizzo delle misure agroambientali														
A.19 Favorire programmi di riforestazione nei parchi e lungo la direttrice del Lambro	+	0	0	0	+	+	+	0	0	+	0	0	+	0
A.20 Rimboschire parte delle aree urbane dismesse	+	+	0	0	+	+	+	+?	+	+	0	0	+	0
A.21 Recuperare Fontanile e Roggia Pelucca	0	0	0	0	+	+?	+	0	+	0	0	0	+	0
A.22 Riqualficare le fasce del canale Villaresi	0	0	0	0	+	+	+	+?	+	+?	0	0	+	+?
A.23 Valorizzare i PLIS (Cavallera, Grugnotorto, Medio Lambro)	0	+	0	0	+	+	+	0	+	+	0	0	+	+

<p>Criteri di compatibilità</p> <p>Azioni</p>	<p>a. Tutela della qualità del suolo e sottosuolo</p>	<p>b. Minimizzazione del consumo di suolo</p>	<p>c. Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia</p>	<p>d. Contenimento della produzione di rifiuti</p>	<p>e. Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche</p>	<p>f. Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani</p>	<p>g. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi</p>	<p>h. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici</p>	<p>i. Tutela degli ambiti paesistici</p>	<p>j. Contenimento emissioni in atmosfera</p>	<p>k. Contenimento inquinamento acustico</p>	<p>l. Contenimento esposizione a campi elettromagnetici</p>	<p>m. Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti</p>	<p>n. Protezione della salute e del benessere dei cittadini</p>
<p>A.24 Istituire il SIT comunale come strumento di gestione, scambio e condivisione dei dati territoriali all'interno e all'esterno del sistema Comune.</p>	<p>+?</p>	<p>+?</p>	<p>0</p>	<p>0</p>	<p>+?</p>	<p>+?</p>	<p>+?</p>	<p>+?</p>	<p>0</p>	<p>+?</p>	<p>+?</p>	<p>+?</p>	<p>0</p>	<p>+</p>

4.4 Schede di approfondimento

Le schede di approfondimento sono organizzate per azioni. E' stata sviluppata una scheda per ciascuna azione per la quale nelle matrici siano stati rilevate interazioni negative, sia presunte che ipotetiche.

In ciascuna scheda sono riportati:

- nelle prime due colonne i criteri di compatibilità per i quali si è riscontrata una possibile interazione negativa
- nella terza colonna è riportata una sintesi delle principali problematiche che hanno portato ad ipotizzare un'interazione negativa
- nella colonna delle considerazioni e suggerimenti sono riportate indicazioni, suddivise a loro volta in:
 - interventi strategici, con cui si intendono quelli applicabili al Documento di Piano;
 - interventi attuativi e gestionali con cui si intendono quelli attivabili negli altri atti del PGT (Piano dei Servizi, Piano delle Regole, ecc.) o nei Piani attuativi, e nelle azioni attuative consecutive all'approvazione del Documento di Piano;
 - interventi di mitigazione e compensazione con cui si intendono le indicazioni correttive che possono essere applicate alla scala dei progetti.
- Nell'ultima colonna sono riportati enti e soggetti che hanno competenze, in termini di poteri e/o competenze, per attuare i suggerimenti; un'ulteriore sviluppo del tema delle competenze è riportato al paragrafo 4.6, nella tabella sui principali temi di rilevanza sovracomunale.

Sistema Insediativo

Azioni di piano : **I.1 - Monza: città di tutti. Azioni rivolte ai bisogni di tutte le categorie (bambini, giovani coppie, immigrati, studenti, anziani, ...)**
I.2 - Realizzare servizi in funzione della domanda dei non residenti

Criteri		Problematiche	Considerazioni e suggerimenti			Competenze
			Interventi strategici	Interventi attuativi e gestionali	Interventi di mitigazione e compensazione	
b. consumo di suolo	-?	Consumo di suolo per la realizzazione dei servizi necessari	Riutilizzare prioritariamente le aree dismesse e verificare il grado di occupazione e di disponibilità di spazi del patrimonio edilizio esistente (in particolare di quello pubblico).	Coordinamento a livello intercomunale per definire e ottimizzare il fabbisogno quantitativo e qualitativo di servizi		Comune Provincia
c. energia	?+/-	Consumo di energia		Servizi ed edifici pubblici come progetti pilota per introdurre e sperimentare criteri e tecnologie volti al risparmio energetico		

Considerazioni di sintesi

Assicurare un'adeguata dotazione di servizi con riferimento al contesto locale, alle diverse categorie sociali, ai non residenti, e al ruolo di polarità di Monza nell'ambito della nuova provincia, significa comprendere un'ampia gamma di tipologie di interventi, sia di tipo infrastrutturale che immateriale, quali per esempio il fabbisogno abitativo a condizione agevolate, la creazione di asili e di centri di accoglienza e incontro/ascolto, la strutturazione di servizi immateriali che sono rappresentati da quell'insieme di prestazioni, offerte dal settore pubblico, che non vengono svolte all'interno di una struttura fisicamente individuata ma che, viceversa, sono fornite a domicilio o tramite reti.

L'offerta dei servizi dovrà considerare la realizzazione di nuove strutture e il miglioramento di quelle esistenti, e dovrà inoltre valutarne l'accessibilità (soprattutto ciclabile e di trasporto pubblico) e la localizzazione in funzione di dove i fabbisogni si manifestano. In via prioritaria saranno da privilegiare interventi che riutilizzano il patrimonio edilizio pubblico o comunque la realizzazione dei servizi in aree urbane dismesse, cogliendo anche l'occasione per innescare processi di rinnovamento e risanamento urbano e ambientale.

Visto il ruolo di riferimento di Monza rispetto al territorio della Brianza, è auspicabile un coordinamento di livello sovracomunale finalizzato ad identificare i fabbisogni, in particolare quelli che riguardano bacini estesi su più comuni, e ad ottimizzare la realizzazione dei servizi.

Gli interventi per la realizzazione di sedi per servizi, sia che si tratti di nuova edificazione che di recupero del patrimonio esistente, dovranno costituire esempio per l'introduzione di modalità progettuali, realizzative e gestionali innovative e di qualità, che possano essere di modello per gli interventi edilizi in generale nel territorio comunale. Si potranno pertanto avviare sperimentazioni e innovazioni in merito per esempio a: prevedere un'elevata percentuale di superfici permeabili in profondità; prevedere un'alta dotazione arborea/arbustiva; studiare un corretto inserimento paesistico-ambientale sia dal punto di vista dei materiali, delle tipologie, dei colori, degli elementi architettonici, che dal punto di vista del rapporto con il contesto e con il sistema del verde; realizzare aree a parcheggio preferibilmente interrate.

Azione di piano : I.5 - Recuperare e valorizzare la Villa Reale come sede di servizi integrati (museo, sede autorità UE, sede di rappresentanza,...) e attività connesse con i valori ambientali, naturalistici e paesaggistici

Criteri		Problematiche	Considerazioni e suggerimenti			Competenze
			Interventi strategici	Interventi attuativi e gestionali	Interventi di mitigazione e compensazione	
e. aree naturalistiche	?-	L'aumento della pressione antropica può causare danni al patrimonio naturalistico	Vietare l'accesso veicolare al parco, e spostare all'esterno le aree di parcheggio	Potenziare monitoraggio dello stato di salute del patrimonio naturalistico Limitare eventi a forte impatto, o comunque controllarli con appositi piani di gestione		Comune Provincia Regione
g. acque	-?	Alcuni manufatti interni al parco non sono allacciati alla rete fognaria, con possibile rischio di sversamenti in falda nelle zone di bassa soggiacenza interne al Parco.		Ampliare la rete fognaria e allacciare i manufatti interni al parco (Piano dei servizi, PUGSS) Regolamentare e monitorare gli effetti della fruizione del Parco (in particolare di quella legata a eventi e manifestazioni di rilievo nazionale e regionale).		
h. patrimonio storico architettonico	?+/-	Il recupero del patrimonio storico architettonico non deve essere limitato solo alla Villa Reale		Attuare un recupero di tipo conservativo dei manufatti, con attenzione ai materiali, ai colori, alle tipologie, agli elementi architettonici.	Maggiore evidenza degli obiettivi paesistici nel regolamento edilizio. Sviluppare una carta del paesaggio che renda evidenti i valori da tutelare e da promuovere sia architettonici che paesistici.	

n. salute e benessere	?+/-	Possibile degrado del patrimonio del parco per l'introduzione di nuovi servizi e funzioni	Sviluppo di un progetto, che sia complessivo e integrato, per le nuove funzioni e le azioni di riqualificazione ambientale	Migliorare accessibilità al parco tramite trasporto pubblico, limitare accesso veicolare e parcheggio interno	Sviluppare un percorso connettivo unitario che permetta l'accesso e la percorribilità estesa a tutto il parco	
-----------------------	------	---	--	---	---	--

Considerazioni di sintesi

A parte gli usi esclusivi e riservati dell'Autodromo e del Golf, il Parco viene oggi utilizzato e considerato come un grande giardino pubblico dedicato ad attività ricreative e di tempo libero. In tal senso risponde alla domanda e all'aspettativa del grande pubblico, e in particolare risponde alle esigenze espresse da un vasto e denso contesto urbanizzato che va ben oltre i confini comunali.

La LR 40/95, il relativo Programma Triennale e la conseguente attività di recupero ecologico-ambientale e di valorizzazione storico-monumentale stanno producendo l'effetto di restituire l'impianto e le strutture del Parco e di riconoscere le qualità paesistiche originarie. Si tratta di operazioni di restauro e ripristino, di recupero dell'identità, di verifica e di assegnazione di usi compatibili agli edifici del Parco.

Il recupero e il riutilizzo del sistema della Villa Reale, dei manufatti storici localizzati nel Parco e del Parco stesso, necessita di un intervento che consideri tutti gli elementi come parti di un unico sistema, a cui dare un'immagine unitaria e coordinata.

In considerazione dell'alto valore artistico della Villa Reale, essa verrà destinata ad attività museali, culturali, di rappresentanza e di fruizione. Uso compatibile e integrabile è quello di Centro amministrativo e organizzativo del complesso Villa-Parco inteso come gestione dell'intero patrimonio, sia delle modalità di utilizzo, e godimento, che di vista dello stesso complesso.

Per Villa Mirabello, si potranno definire funzioni culturali e didattiche di ricerca e di rappresentanza (con possibilità di foresteria), integrabili da servizi di ristoro e assistenza.

Villa Mirabellino potrà essere destinata a museo, attuabile a seguito di un'operazione di restauro e di recupero del complesso e delle relative pertinenze di giardini e percorsi esistenti, a cui si aggiunge il recupero della vicina Cascina Milano, che offrirà spazi attrezzati per convegni e incontri pubblici.

I Giardini reali e il Parco, dovranno essere restaurati e valorizzati sotto l'aspetto storico, progettuale, culturale.

La cascine, i mulini, il sistema delle acque entreranno a far parte dei circuiti culturali e svolgeranno funzioni di integrazione e supporto al sistema Parco-Villa Reale, offrendo specifici spazi connessi alle attività didattiche e documentative.

Grazie al recupero, rifunionalizzazione e valorizzazione del sistema Parco-Villa Reale, il Parco sarà frequentato da un maggiore numero di persone che, per motivi di svago, lavoro, sport, causerà un aumento della pressione antropica sulle componenti ambientali quali aria (in considerazione dell'aumento di traffico veicolare), acque, rifiuti, patrimonio arboreo, rumore, che seppur poco significative a livello del complesso del comune, possono risultare impattanti nell'ambito locale del parco.

Per evitare situazione di forte stress ambientale (in particolare in occasione di grandi eventi quale per esempio il Gran Premio) sarà necessaria una maggiore regolamentazione dal punto di vista delle funzioni insediabili, della regolazione dei flussi (accessibilità, dotazione di parcheggi, collegamenti ciclabili), e della difesa della qualità delle risorse naturali.

Dal punto di vista dell'accessibilità del Parco, si propongono le seguenti indicazioni:

- eliminare il traffico veicolare interno;
- creare parcheggi di attestamento (preferibilmente interrati) esterni al Parco;
- perseguire un'accessibilità e una percorribilità estesa a tutto il parco, con l'evidenziazione di un percorso connettivo unitario;
- assicurare all'esterno del Parco un servizio di trasporto specifico dedicato;
- regolamentare l'accesso alle sedi operative interne.

Dal punto di vista dell'accessibilità al Parco mediante i mezzi di trasporto pubblico non risulta oggi molto favorevole. L'attenzione dovrà essere rivolta in particolare al trasporto pubblico su ferro, rappresentato: dalla linea Monza-Molteno-Lecco con fermate utili per l'accesso al Parco e in via di potenziamento;

dalla fermata della linea metrotranviaria di Monza prevista all'altezza di Villa Reale, che risolverebbe il problema degli accessi al Parco e favorirebbe le prospettive di rilancio della Villa.

Il restauro del Parco richiede tre modifiche principali: la rimozione dei resti abbandonati dell'ippodromo, la rimozione totale/parziale (in accordo con la Soprintendenza) della pista d'alta velocità dell'autodromo, anch'essa fuori uso e non recuperabile, e le modifiche del percorso attuale necessarie al ripristino della continuità fisica e paesaggistica del viale Mirabello³.

Così si può riproporre la forma e la funzione della stella di Bosco Bello, sia come immagine che come nodo distributore in grado di drenare e distribuire gli spettatori conducendoli ai punti di osservazione delle corse. Al tempo stesso, nel settore nord occidentale, può essere lasciato il rudere interrotto di un segmento della pista di alta velocità, come memoria leggibile dell'intero.

Tra i più nocivi effetti indiretti degli usi attuali è il fenomeno del parcheggio, con due nuclei che si aggiungono a quello pubblico tra la villa e viale Cavriga. Questo aspetto dovrebbe essere oggetto di piano speciale per il recupero di aree apposite esterne al parco, senza escludere la possibilità di impianti sotterranei. L'uso pubblico del parco risulta limitato dalla presenza dell'Autodromo, del Golf e da una numerosa serie di concessioni (Polo, Aziende agricole, ristoranti,...).

La definizione delle nuove funzioni del Parco deve trovare espressione in termini particolarmente evidenti se non addirittura vincolanti in un corretto recupero e secondo un riuso compatibile alle diverse componenti del Parco.

Nel procedere al recupero dei manufatti storici, sarà necessario porre particolare attenzione alla qualità degli interventi (rispetto delle volumetrie, delle tipologie, dei materiali, dei colori, degli elementi architettonici,...) e sarà inoltre necessario adeguare gli impianti tecnologici; in particolare tutti gli edifici dovranno essere serviti dal sistema fognario.

³ Appendice B: Restauro e riqualificazione funzionale del Parco Reale di Monza

Azione di piano : I.8 - Connettere a rete i servizi attraverso il sistema della mobilità veicolare e ciclabile

Criteri		Problematiche	Considerazioni e suggerimenti			Competenze
			Interventi strategici	Interventi attuativi e gestionali	Interventi di mitigazione e compensazione	
b. consumo di suolo	-?	L'accessibilità ai servizi richiede la realizzazione di aree a parcheggio	Localizzare i nuovi servizi, e i relativi parcheggi, in aree già edificate (dismesse o parzialmente utilizzate), evitando quelle soggette a maggiore congestione veicolare.		Realizzare i parcheggi preferibilmente interrati; se a raso, con pavimentazioni semipermeabili e con alta dotazione arboreo/arbustiva.	Comune Azienda Trasporto Pubblico
j. aria	-	Possibile aumento del traffico veicolare	Localizzare i servizi preferibilmente in prossimità o nei centri di interscambio e nei punti di maggiore accessibilità rispetto alla rete su ferro (in particolare per quelli a valenza sovracomunale), a quella del trasporto pubblico, e alla rete dei percorsi ciclabili.		Incentivare l'acquisto di veicoli a basso impatto, e sostituire gradualmente il parco veicoli pubblici. Incentivare l'accesso ai servizi tramite via telematica (Piano dei servizi)	
n. salute e benessere	? +/-	Possibile creazione di situazioni di elevata congestione	Gerarchizzazione della viabilità e degli accessi. Dare priorità all'accessibilità ai servizi ciclo-pedonale, o mediante trasporto pubblico.	Creare parcheggi, preferibilmente custoditi, per le biciclette (Piano dei servizi).		
Considerazioni di sintesi						
<p>Assicurare un'adeguata accessibilità ai servizi, in riferimento sia al contesto locale, che sovracomunale, significa principalmente agire in due direzioni: da una parte significa localizzare i servizi nei punti dotati di maggiore accessibilità, ossia nei centri di interscambio, nelle aree maggiormente servite dal trasporto pubblico e dalla rete ciclopedonale, nelle aree dismesse (quasi sempre localizzate in aree centrali, o semi-centrali); dall'altra localizzare i servizi in funzione di dove viene espresso il bisogno, ossia nei differenti quartieri della città.</p> <p>La rifunzionalizzazione di aree dismesse e/o parzialmente utilizzate potrebbe provocare un aumento di congestione del traffico veicolare con conseguente disagio per la popolazione, che comunque verrebbe compensato sia dal risparmio di suolo libero, che dal recupero e risanamento urbano e ambientale di aree degradate.</p>						

Per mettere a sistema i servizi esistenti e di progetto, la programmazione dovrà relazionarsi con il piano urbano del traffico e la rete di trasporto pubblico, oltre che con quella ciclabile, gerarchizzando la rete stradale, per evitare l'attraversamento da parte dei mezzi privati del centro storico, e potenziando il sistema dei parcheggi, a corona del centro stesso.

Sarà necessario privilegiare e incrementare la rete ciclabile come sistema primario di connessione dei servizi esistenti e di progetto. Le modalità realizzative dei percorsi ciclabili potranno prevedere pavimentazioni semipermeabili e dotazioni arboreo/arbustive tali da divenire elementi lineari del sistema verde urbano.

Azione di piano : I.9 - Insediare e localizzare i servizi di grande scala (università, sedi provincia e regione, polo fieristico, ...)

Criteri		Problematiche	Considerazioni e suggerimenti			Competenze
			Interventi strategici	Interventi attuativi e gestionali	Interventi di mitigazione e compensazione	
b. consumo di suolo	?+/-	Consumo di suolo libero.	Localizzare le funzioni in aree già edificate (quali aree dismesse o all'interno di edifici parzialmente usati).	Criteri di inserimento paesistico degli interventi.		Comune Provincia
c. energia	?+/-	Funzioni attrattive di ingenti flussi di persone: maggiore consumo di energia		Criteri volti al risparmio energetico Collegamenti con il sistema delle piste ciclabili.		
d. rifiuti	?+/-	Funzioni attrattive di ingenti flussi di persone: maggiore produzione di rifiuti			Incentivare la raccolta differenziata (informazione) e prevedere il corretto smaltimento dei rifiuti, in base alle tipologie prodotte.	
g.acque	?+/-	Funzioni attrattive di ingenti flussi di persone: maggiore consumo di acqua. Possibile forte incremento superfici impermeabili		Ove possibile adottare acque di prima falda per usi non potabili	Mantenere bassi rapporti di copertura e alte percentuali di suolo permeabile in profondità, per permettere la ricarica della falda.	
h. beni storici architettonici	?+/-	Recupero di immobili abbandonati e/o degradati	Localizzazione delle funzioni di carattere sovracomunale come occasione per recuperare importanti manufatti di valore storico-architettonico			

j. atmosfera	?+/-	Funzioni attrattive di ingenti flussi di persone: maggiore necessità di spostamento	Localizzare le funzioni di carattere sovracomunale in funzione dell'accessibilità su ferro (preferibilmente nei centri di interscambio), in rapporto a sistema di trasporto pubblico su gomma, e rete piste ciclabili.	Connettere le grandi funzioni alla rete ciclabile prevista dal piano, anche con la previsione di estensione e integrazione con le reti ciclabili dei comuni limitrofi		
m. spazi aperti	?+/-	Grandi funzioni come occasione di riqualificazione di aree degradate e di frangia		Analisi dei rapporti tra aree edificate e spazi liberi. Rapporto con il sistema del verde urbano e della rete ecologica sovracomunale.		

Considerazioni di sintesi

Le funzioni di carattere sovracomunale, necessarie e fondamentali per il ruolo di polarità che la città di Monza sta perseguendo, si riferiscono al contesto delle decisioni territoriali "strategiche" a carattere intercomunale nel settore della mobilità, in particolare delle linee su ferro, dell'ambiente e del paesaggio, nonché, alle politiche di localizzazione dei grandi servizi intercomunali pubblici e privati inerenti vari settori come: la Politica Amministrativa (sede regionale e provinciale); le Università (come nuovo polo, con più indirizzi formativi aggiuntivo a quello attuale di medicina), la Ricerca, la Formazione e i Centri scolastici Secondari (completamento degli Indirizzi e scuola delle Arti); la Cultura e le attività di Tempo libero; la Sanità ed assistenza; i Centri Finanziari e direzionali; il Polo fieristico; la produzione volta ad alti livelli tecnologici.

Le nuove previsioni interessano principalmente ambiti o aree di trasformazione urbana, cioè aree di riqualificazione del tessuto urbano e cittadino, pari al 70% del totale di previsione di possibile intervento.

Dei grandi interventi previsti, il polo fieristico è quello che andrà ad occupare un'area libera di dimensioni significative. I restanti servizi saranno localizzati prevalentemente in aree dismesse e/o parzialmente abbandonate, e diverranno occasione e risorsa per riqualificare il patrimonio edilizio esistente.

La rifunzionalizzazione di aree dismesse e/o parzialmente utilizzate potrebbe provocare un aumento di congestione del traffico veicolare con conseguente disagio per la popolazione, che comunque verrebbe compensato sia dal risparmio di suolo libero, che dal recupero e risanamento urbano e ambientale di aree degradate.

Per mettere a sistema i servizi esistenti e di progetto, la programmazione dovrà relazionarsi con il piano urbano del traffico e la rete di trasporto pubblico, oltre che con quella ciclabile (di livello sovracomunale), gerarchizzando la rete stradale, per evitare l'attraversamento da parte dei mezzi privati del centro storico, e potenziando il sistema dei parcheggi, a corona del centro stesso.

Quali poli attrattori di ingenti flussi di persone e attività, le funzioni di carattere sovracomunale potranno altresì essere collocate nei centri di interscambio.

Gli interventi per la realizzazione di sedi per servizi, sia che si tratti di nuova edificazione che di recupero del patrimonio esistente, dovranno costituire esempio per l'introduzione di modalità progettuali, realizzative e gestionali di qualità, che possano essere di modello per gli interventi edilizi in generale nel territorio comunale. Si potranno pertanto avviare sperimentazioni e innovazioni, in sede di pianificazione attuativa, quali per esempio: mantenere un'elevata percentuale di superfici permeabili in profondità; prevedere un'alta dotazione arborea/arbustiva; studiare un corretto inserimento paesistico-ambientale sia dal punto di vista dei materiali, delle tipologie, dei colori, degli elementi architettonici, che dal punto di vista del rapporto con il contesto e con il sistema del verde. Si raccomanda inoltre di realizzare le aree a parcheggio preferibilmente interrate.

La realizzazione di nuove strutture potrà tenere in considerazione modalità realizzative volte al risparmio energetico e all'edilizia sostenibile, ossia gli strumenti operativi (in particolare il regolamento edilizio) potranno introdurre regole e indicazioni per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni.

Azione di piano : I.11 - Sviluppare la polarità di Monza rispetto al Piano d'Area della Brianza

Criteri		Problematiche	Considerazioni e suggerimenti			Competenze
			Interventi strategici	Interventi attuativi e gestionali	Interventi di mitigazione e compensazione	
b.consumo di suolo	?+/-	Consumo di suolo dovuto alla localizzazione di funzioni di carattere sovracomunale.	<p>Coordinamento con i Comuni della Provincia di Monza e Brianza per ottimizzare le necessità di consumo di suolo</p> <p>Localizzare le nuove funzioni nelle aree dismesse e/o abbandonate.</p>			Comune Provincia Regione
j. atmosfera	?+/-	Monza quale polo attrattore di ingenti flussi di persone e di attività.	<p>Sviluppare il servizio di trasporto pubblico su ferro e i sistemi di interscambio (Stazione Monza Bettola, MM1, MM5, metrotranvie, parcheggi di interscambio,...), non solo da e per Milano, ma anche in direzione est-ovest.</p> <p>Estendere la rete ciclabile anche a livello intercomunale</p> <p>Localizzare le nuove funzioni nelle aree a maggiore accessibilità dal trasporto pubblico</p>	<p>Per il settore produttivo si dovrà evitare la realizzazione di impianti produttivi di rilevanti dimensioni ed impatto, favorendo invece lo sviluppo a Monza di servizi all'impresa (formazione, centri ricerca, ecc.) e la creazione di un distretto orientato alla ricerca e all'innovazione nel campo delle tecnologie ambientali.</p>	<p>Incentivare l'utilizzo a Monza, anche in via sperimentale e prototipo per la successiva estensione al resto della Brianza, di modalità innovative di mobilità sostenibile (telelavoro, icar sharing, car pooling, autobus a chiamata, piano degli orari, ecc.).</p>	

Considerazioni di sintesi

Il ruolo di polarità della città di Monza rispetto alla Provincia di Monza e Brianza, viene confermato nel Documento di Piano dalle numerose previsioni insediative (pubbliche e private) e di mobilità.

La previsione di funzioni strategiche, quali per esempio le sedi amministrative di regione e provincia, il sostegno all'insediamento di attività con elevato contenuto tecnologico, la previsione della stazione di Monza Bettola, delle metrotranvie, delle stazioni ferroviarie intermedie, attribuiscono a Monza un ruolo di centralità rispetto a tutto il territorio della Brianza.

Le possibili situazioni di congestione determinate dall'afflusso di persone attratte dalle funzioni strategiche, dovrà essere mitigato attraverso: un'attenta localizzazione degli insediamenti; la gerarchizzazione della rete stradale e la creazione di parcheggi di attestamento e di interscambio; il potenziamento del trasporto pubblico e del sistema delle piste ciclabili di livello sovracomunale.

Dal punto di vista dell'accessibilità si segnala che i tracciati ferroviari (metropolitane e metrotranvie) previsti tendono a risolvere i problemi di connessione con Milano in senso prevalentemente nord-sud, mentre deve essere maggiormente approfondita la necessità di collegamenti su ferro in senso est-ovest, particolarmente importante rispetto all'assetto della Provincia di Monza e Brianza.

Azione di piano : I.13 - Localizzare medie strutture di vendita come modalità di rafforzamento di sistemi commerciali a servizio dei quartieri

Criteri		Problematiche	Considerazioni e suggerimenti			Competenze
			Interventi strategici	Interventi attuativi e gestionali	Interventi di mitigazione e compensazione	
b. consumo di suolo	-	Consumo di suolo derivante dalla localizzazione di nuove strutture di vendita.	Insediare preferibilmente le medie strutture di vendita in immobili esistenti, recuperando le volumetrie già esistenti. Evitare la frammentazione degli insediamenti, e impedire la conurbazione tra il centro e le frazioni.			Comune
c. energia	-	Aumento di consumo di energia		Criteri volti al risparmio energetico		
d. rifiuti	-	Aumento della produzione di rifiuti			Promuovere campagne di sensibilizzazione per la raccolta differenziata e il riciclo dei materiali.	
f. rete ecologica	-?	Urbanizzazione delle aree libere residuali	Definire e potenziare il sistema delle aree verdi urbane (filari e siepi, corsi d'acqua, aree verdi pubbliche e private).		Progetti delle strutture come occasione per potenziare il patrimonio vegetale e gli aspetti naturalistici attraverso misure compensative	
h. beni storici architettonici	?+/-	Inserimento paesistico delle strutture e degli spazi accessori (parcheggi, aree di carico/scarico).	Ove possibile utilizzare la localizzazione di strutture di vendita come occasione per recuperare edifici esistenti di interesse architettonico	Prevedere indicazioni per l'inserimento paesistico delle nuove strutture	Esame paesistico dei progetti. Interrare almeno una quota significativa dei parcheggi.	
j. atmosfera	?+/-	Le strutture di vendita sono poli attrattori di traffico.	Collegare le strutture alla rete delle piste ciclabili e alla rete di trasporto pubblico.	Garantire il mix merceologico per diminuire la necessità di spostarsi.	Prevedere parcheggi per le biciclette.	

m. spazi aperti	?+/-	Preservare le aree residuali e intercluse.	Disincentivare la frammentazione degli insediamenti, evitando nuove previsioni in aree non contigue all'urbanizzato.	Rapportarsi con la rete ecologica e con il sistema verde urbano. Mantenere la permeabilità dei lotti.		
n. salute e benessere	?+/-	Possibile chiusura degli esercizi di vicinato	Promozione dei centri commerciali naturali, con la nuova struttura come occasione di lancio dei centri naturali, evitando la contrapposizione con gli esercizi esistenti	Coinvolgimento degli operatori per integrazione sinergica tra nuova struttura ed esercizi di vicinato esistenti	Promuovere progetti integrati di riqualificazione urbana che comprendano sia la nuova struttura di vendita che il complesso delle strade commerciali del quartiere	

Considerazioni di sintesi

Il documento di piano non prevede la realizzazione di nuove grandi strutture di vendita, ma solo limitati ampliamenti di quelle esistenti finalizzati alla riqualificazione e alla razionalizzazione e in funzione di quanto stabilito dalla normativa regionale.

Per supportare il sistema commerciale il Piano prevede la localizzazione di medie strutture di vendita, ossia di quelle aventi superficie compresa tra i 250 mq e i 2500 mq.

Le medie strutture di vendita dovranno preferibilmente essere localizzate in aree già edificate, quali aree abbandonate, dismesse o parzialmente utilizzate, evitando il più possibile ulteriore consumo di suolo libero.

Qualora sia necessaria una localizzazione su un'area libera per motivi di disponibilità e di accessibilità, dovrà essere evitata la frammentazione del territorio agricolo, dovrà essere garantita un'elevata accessibilità automobilistica e ciclabile, prevedendo aree a parcheggio anche per le biciclette.

I progetti dovranno essere sottoposti a esame paesistico e dovranno avere caratteristiche volte all'inserimento paesistico-ambientale e al risparmio energetico.

Azione di piano : I.16 - Promuovere il centro storico e il sistema dei parchi da un punto di vista turistico

Criteri		Problematiche	Considerazioni e suggerimenti			Competenze
			Interventi strategici	Interventi attuativi e gestionali	Interventi di mitigazione e compensazione	
j. atmosfera	-?	Maggiori emissioni di inquinanti da traffico veicolare.	Potenziare l'accesso ai siti di interesse turistico mediante la rete di trasporto pubblico su ferro e il sistema delle piste ciclabili sia di livello comunale che intercomunale.	Prevedere aree di interscambio mezzo privato – mezzo pubblico. Prevedere servizi di noleggio e custodia biciclette (Piano dei servizi)		Comune Regione Provincia
<p>Considerazioni di sintesi</p> <p>Il potenziamento e la promozione turistica di Monza deve essere accompagnato dal potenziamento dei collegamenti, in particolare su ferro, con Milano e la Lombardia. Dovranno inoltre essere previsti parcheggi di attestamento per permettere l'interscambio dal mezzo su gomma (auto o pullman) al mezzo di trasporto pubblico o alla bicicletta.</p> <p>La mobilità ciclabile costituisce una valida alternativa alla mobilità veicolare, in particolare per gli spostamenti interni alla città. In tal senso si suggerisce di individuare percorsi che partendo dai luoghi di interscambio, colleghino i punti di maggiore attrazione turistica (la Villa Reale, il Parco, il Duomo, l'Arengario, l'Autodromo, ecc.).</p> <p>La maggiore pressione antropica (produzione di rifiuti, consumo di energia, consumo di acqua) esercitata dall'afflusso turistico, non risulta particolarmente significativa in riferimento al sistema complessivo della città.</p>						

Azione di piano : I.20 - Valorizzare e potenziare il patrimonio edilizio esistente a canone sociale – Piano Casa

Criteri		Problematiche	Considerazioni e suggerimenti			Competenze
			Interventi strategici	Interventi attuativi e gestionali	Interventi di mitigazione e compensazione	
b. consumo di suolo	?+/-	Consumo di suolo libero per nuova edificazione.	Recuperare prioritariamente il patrimonio edilizio esistente.			Comune
c. energia	-?	Consumo di energia per nuovi edifici		Adottare criteri di risparmio energetico (Regolamento Edilizio).		
i. ambiti paesistici	?+/-	Possibile impatto per scarso inserimento dei nuovi edifici nel contesto		Adottare criteri di inserimento paesistico.		
n. salute e benessere	?+/-	Possibile creazione di aree urbane socialmente segregate dal resto del tessuto urbano	Preferire interventi diffusi ed integrati nei quartieri esistenti e già consolidati	Incentivare il mix sociale e urbanistico.		

Considerazioni di sintesi

Il fabbisogno abitativo rappresenta una delle primarie necessità. I dati, desunti dal censimento 2001, evidenziano che le abitazioni totali ammontano a 53.529, di cui 49.808 occupate, per un totale di 51.237 famiglie.

Il piano si propone di creare le condizioni abitative, in termini sia quantitativi che qualitativi, destinate a tutte le fasce di popolazione, in particolare a quelle più deboli (giovani coppie, immigrati, famiglie a basso reddito).

Sulla base di un'approfondita analisi della domanda e dell'offerta di abitazioni, condotta sul patrimonio edilizio esistente e sulle dinamiche del mercato immobiliare, dovrà essere prioritariamente valorizzato il patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione del tessuto urbano e periferico, l'individuazione di aree destinate all'edilizia a carattere economico in tutte le aree di trasformazione, di ristrutturazione urbanistica e di completamento in modo da assicurare un adeguato mix sociale.

Gli interventi connessi al Piano Casa dovranno rispettare i criteri di inserimento paesistico-ambientale, e preferibilmente adottare tecniche volte al risparmio energetico. Potranno essere introdotti requisiti di sostenibilità nelle procedure di appalto e nell'utilizzo di fondi pubblici, oltre che incentivi fiscali a favore dell'edilizia sostenibile.

L'offerta di immobili dovrà inoltre essere realizzata preferibilmente in aree dotate di una buona accessibilità rispetto al trasporto pubblico, alle stazioni ferroviarie in progetto e alla rete di piste ciclabili.

Dovrà infine essere incentivata la polifunzionalità delle aree di trasformazione.

Azione di piano : I.25 - Creazione di una fascia verde periurbana, anche tramite la piantumazione delle aree residuali

Criteri		Problematiche	Considerazioni e suggerimenti			Competenze
			Interventi strategici	Interventi attuativi e gestionali	Interventi di mitigazione e compensazione	
n. salute e benessere	?+/-	Elevati costi di gestione (in particolare per la sicurezza).		Prevedere usi e destinazioni diversificate per garantire la presenza continua di persone.		Comune
<p>Considerazioni di sintesi</p> <p>Le aree verdi, e in particolare quelle localizzate in ambiti periferici e di dimensioni significative, possono divenire ricettacolo di attività illegali. In tal senso si suggerisce di prevedere usi multipli, atti a garantire la presenza di fruitori nelle diverse ore della giornata.</p> <p>Si pensi ad esempio all'organizzazione di orti sociali per anziani, che oltre a rispondere ad un bisogno di una categoria debole, può divenire un elemento di presidio delle aree e di cura e presenza costante. Altri usi possono essere quelli legati allo sport e a aree tematiche destinate all'educazione e allo svago, quali per esempio aule didattiche all'aperto, percorsi vita, ecc.</p>						

Azione di piano : I.27 - Curare il contributo dei lotti di completamento alla definizione di margini urbani continui e chiaramente definiti

Criteri		Problematiche	Considerazioni e suggerimenti			Competenze
			Interventi strategici	Interventi attuativi e gestionali	Interventi di mitigazione e compensazione	
b. consumo di suolo	-?	Consumo di suolo libero per nuove edificazioni	Mantenere comunque l'equilibrio tra spazi costruiti e spazi non edificati			Comune Comuni limitrofi
f. rete ecologica	?+/-	Possibile interazione con situazioni di permeabilità ancora esistenti	Occasione per connettere corridoi ecologici esterni al verde urbano mediante filari e siepi, corsi d'acqua, aree verdi pubbliche e private.		Dotare le aree di elementi arboreo-arbustivi di specie autoctone. Prevedere porzioni di aree permeabili in profondità.	
i. ambiti paesistici	?+/-	Possibile ulteriore effetto di sfrangiamento del margine urbano	Nuovi interventi come occasione per ridefinire i margini urbani	Adottare criteri per l'inserimento paesistico delle trasformazioni Coordinare criteri di intervento con quelli dei comuni confinanti Prevedere usi multipli nelle aree di frangia		
Considerazioni di sintesi						
<p>La trasformazione dei lotti di completamento, pur rappresentando una perdita di suolo libero, può costituire un'importante occasione per recuperare e valorizzare la forma urbana e il rapporto tra aree edificate e spazi aperti.</p> <p>Nella progettazione dei lotti si dovrà curare l'inserimento paesistico di tutti gli interventi, il rapporto con la rete ecologica, la dotazione arboreo-arbustiva (con l'introduzione di specie autoctone), l'uso multiplo delle aree verdi (usi a scopi sociali, culturali e ricreativi), la trasformazione di singoli lotti, la definizione di una certa omogeneità e unitarietà degli interventi, il potenziamento dell'equipaggiamento vegetazionale esistente, la riqualificazione del sistema viario esistente in termini paesistici.</p>						

Sistema Mobilità

Azione di piano: M1 - Realizzazione della Pedegronda ferroviaria a nord (sgravio del transito merci dalle linee per Monza)

Criteri		Problematiche	Considerazioni e suggerimenti			Competenze
			Interventi strategici	Interventi attuativi e gestionali	Interventi di mitigazione e compensazione	
d. rifiuti	-?	Produzione di inerti da portare a discarica. Impatto sulla viabilità cantiere-discarica	Coordinamento con cantieri altre opere, anche al fine dell'eventuale riutilizzo dei materiali di scavo per rilevati stradali		Contenere distanza di trasporto materiali di scavo	Ferrovie Regione Provincia Comuni sedi della linea
f. corridoi ecologici	-?	Interazione con corridoi ecologici del Lambro			Utilizzare ove possibile tecniche di ingegneria naturalistica per gli interventi di difesa idraulica, e comunque garantire i deflussi minimi vitali nel corso d'acqua	
n. salute e benessere	? +/-		Approfondire possibile utilizzo della Pedegronda per servizio passeggeri			

Considerazioni di sintesi

Il tracciato della Pedegronda ferroviaria, e quindi gli impatti diretti dell'opera, sono esterni al territorio del comune. L'opera ha comunque un effetto rilevante su Monza, in quanto la diminuzione del transito di treni merci sulla linea Milano-Chiasso permette di contenere l'impatto acustico sulla città, e di liberare tracce ferroviarie per l'attivazione di un servizio di carattere metropolitano dalle diverse stazioni di Monza verso la Brianza e Milano.

La Pedegronda potrebbe essere utilizzata non solo per il traffico merci, ma anche come occasione, da valutare nell'ambito del relativo tavolo di concertazione, per attivare un servizio passeggeri che colleghi i diversi centri della Brianza tra loro, ed in direzione della Malpensa dal lato ovest e di Treviglio e della ferrovia Milano-Venezia dal lato est.

Eventuali ricadute progettuali sul territorio di Monza possono riguardare la fase di cantiere, nel caso che i volumi di materiali da mandare a discarica passino per la viabilità di Monza, in dipendenza della localizzazione dei siti di destinazione. Ad evitare o contenere questo impatto si potrebbe prevedere già nel piano l'indicazione di coordinare le fasi di cantierizzazione delle diverse infrastrutture: i materiali di scavo che non sono riutilizzabili nei rilevati ferroviari, a causa dei requisiti tecnici più restrittivi delle ferrovie, potrebbero invece trovare utilizzo nei rilevati stradali, per esempio della Pedemontana. Nel caso di sfasamento temporale tra le fasi di cantierizzazione delle diverse opere, si potranno cercare siti da utilizzare quale stoccaggio temporaneo. Nel caso infine che il coordinamento temporale tra le diverse cantierizzazioni non sia percorribile, i materiali potranno essere utilizzati per la riqualificazione di siti di cave dismesse, comunque localizzati entro distanze contenute e verificando l'impatto sul traffico lungo i percorsi.

Azione di piano : M2 – Realizzazione del sistema Pedemontano e degli interventi relativi

Criteri		Problematiche	Considerazioni e suggerimenti			Competenze
			Interventi strategici	Interventi attuativi e gestionali	Interventi di mitigazione e compensazione	
c. energia	? +/-	Possibili situazioni di congestione sulla viabilità di adduzione alla Pedemontana		Prevedere rete di monitoraggio del traffico allargata anche alla viabilità locale di connessione alla Pedemontana	Interventi progettuali tesi ad evitare la ripercussione delle situazioni di congestione sulla viabilità ordinaria, anche a seguito delle indicazioni che emergeranno dal monitoraggio	Regione Comune Provincia
d. rifiuti	- ?	Produzione di inerti da portare a discarica. Impatto sulla viabilità cantiere-discarica	Coordinamento con cantieri altre opere		Contenere distanza di trasporto materiali di scavo	
j. atmosfera	? +/-	Possibili situazioni di maggiore carico inquinante sulla viabilità di adduzione alla Pedemontana		Prevedere stazioni di monitoraggio dell'aria	Interventi progettuali tesi ad evitare la ripercussione delle situazioni di congestione sulla viabilità ordinaria, anche a seguito delle indicazioni che emergeranno dal monitoraggio	
m. equilibrio spazi	? +/-	Possibile occupazione di spazi liberi per la viabilità di adduzione alla Pedemontana		Nuove strade e potenziamento esistenti quale occasione per sviluppo di progetti di riqualificazione paesistica, ambientale e urbana		
n. salute e benessere	? +/-	Possibili situazioni di maggiore congestione che si ripercuotono sulla viabilità di svincolo con la Pedemontana	Prevedere verifiche modellistiche per testare l'efficienza della viabilità di adduzione alla Pedemontana	Prevedere rete di monitoraggio del traffico allargata anche alla viabilità locale di connessione alla Pedemontana		

Considerazioni di sintesi

Il tracciato della Pedemontana non interessa direttamente il territorio del comune. Tuttavia il nuovo asse stradale potrebbe avere impatto sulla viabilità di adduzione connessa. La maggiore fluidità che sarà creata in direzione est-ovest con l'apertura della Pedemontana potrebbe comportare una maggiore congestione nella viabilità ordinaria di connessione e svincolo con la nuova arteria. Un'opera fondamentale per sgravare il traffico della Brianza, e quale asse portante della nuova provincia, potrebbe comportare locali situazioni di maggiore congestione nella viabilità ordinaria. Si deve superare la tendenza del progetto a considerare l'interazione con la viabilità locale come un problema che si ferma alla progettazione di grandi rotatorie in corrispondenza delle rampe di svincolo, ma si deve considerare l'interazione tra Pedemontana e viabilità locale facendo riferimento ad un intorno molto più ampio. Sempre al fine di evitare che le situazioni di congestione siano trasferite sulla viabilità locale, si deve evitare l'introduzione di caselli di accesso tradizionali, ma si devono organizzare sistemi di pagamento automatizzati, e sviluppare una tariffazione che permetta un utilizzo libero negli spostamenti locali di breve raggio.

Per questi ragionamenti si ritiene opportuno prevedere verifiche modellistiche, sull'efficienza complessiva del sistema, che non siano limitate alla sola arteria principale, ma estese a comprendere tutta la viabilità locale direttamente interessata. Successivamente, in fase di esercizio, è opportuno verificare le previsioni progettuali attraverso il monitoraggio del traffico e delle emissioni in atmosfera, esteso anche alle strade di adduzione alla Pedemontana.

Per promuovere una maggiore integrazione dell'opera con il sistema di mobilità del territorio della Brianza si dovrà inoltre approfondire la possibilità di connettere la Pedemontana con il sistema ferroviario, attraverso la creazione di stazioni di interscambio attrezzate, in particolare con le linee per Chiasso, per Lecco e per Molteno.

Azione di piano : M3 – Potenziamento della A4

Criteri		Problematiche	Considerazioni e suggerimenti			Competenze
			Interventi strategici	Interventi attuativi e gestionali	Interventi di mitigazione e compensazione	
c. energia	-	Rischio di incremento della congestione veicolare su viabilità locale e su interscambio Monza-Bettola		Prevedere il monitoraggio della situazione del traffico, anche in connessione con analogo provvedimento suggerito nella scheda per Monza-Bettola		Soggetto gestore dell'infrastruttura Regione Provincia Comuni interessati
j. atmosfera	-	Rischio di peggioramento locale della qualità dell'aria, in aree dove il livello di base è comunque elevato		Prevedere stazioni per il monitoraggio della qualità dell'aria		
k. inquinamento acustico	-	Incremento livelli sonori nella fascia a ridosso dell'autostrada			Realizzazione di dune/barriere antirumore, ed inserimento paesistico delle stesse	
n. salute e benessere	? +/-	Possibile incremento della congestione nella viabilità locale	Il potenziamento della A4 dovrebbe avvenire il più possibile in parallelo con la realizzazione della Pedemontana	Eventuale monitoraggio e controllo del traffico, anche con segnalazioni variabili per reindirizzare i flussi di traffico in tempo reale		
Considerazioni di sintesi						
<p>La realizzazione in corso della quarta corsia sulla A4 fino al casello di Agrate, ed il mantenimento a tre corsie del tratto verso ovest, potrebbero comportare un effetto "imbuto" con aumento della congestione nella viabilità connessa, oltre che sulla A4. Nel breve termine si deve intervenire al più presto con la realizzazione del collegamento est-ovest della Pedemontana. Particolare attenzione dovrà inoltre essere dedicata a monitorare la situazione del traffico sulle strade locali connesse, anche con riferimento agli interventi previsti nella zona di interscambio di Monza-Bettola. Nel medio-lungo termine si dovrebbe studiare la fattibilità di soluzioni per potenziare la A4 anche dal casello di Agrate verso ovest; se non risultasse possibile tale realizzazione con l'attuale tracciato in superficie, si potrebbero eventualmente prendere in considerazione soluzioni di attraversamento del nodo urbano milanese in galleria, con l'attuale sede della A4 declassata ad arteria a servizio del traffico locale e metropolitano.</p>						

Azione di piano : M4 – Creazione di un sistema di parcheggi di interscambio a corona del centro

Criteri		Problematiche	Considerazioni e suggerimenti			Competenze
			Interventi strategici	Interventi attuativi e gestionali	Interventi di mitigazione e compensazione	
a. suolo e sottosuolo	-	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento aree impermeabilizzate - Interazione con aree di esondazione 	Se sotterranei, collocazione fuori dalle aree di esondazione	Indici per la previsione di percentuali di aree permeabili		Comune Soggetto gestore
b. consumo di suolo	-	Sottrazione di potenziali spazi aperti in posizioni urbane centrali	Collocare parcheggi in aree dismesse, prevedendo ove possibile uno sviluppo in sotterraneo			
d. rifiuti	-?	Materiali di scavo per parcheggi sotterranei			Valutazione significatività quantitativi materiali e impatto sui percorsi verso i siti di destinazione	
g. acque	-?	Possibile interazione con la falda			Raccolta e trattamento acque di scolo inquinate	
n. salute e benessere	?+/-	Alterazione del microclima urbano		Previsione di standard minimi di alberature e verde	Studio su inserimento paesistico e microclima	
<p>Considerazioni di sintesi</p> <p>I parcheggi a corona del centro dovrebbero essere localizzati in aree dismesse, con quota parte significativa in sotterraneo. I parcheggi sotterranei presentano possibili interazioni con la falda, e rischio se collocati nella fasce di esondazione dei corsi d'acqua. I parcheggi superficiali devono essere progettati in modo da minimizzare la superficie impermeabile, e prevedendo adeguate alberature per la mitigazione dell'impatto del parcheggio sul microclima urbano.</p>						

Azione di piano : M5 – Potenziamento e gerarchizzazione della rete urbana di mobilità tra i quartieri e tra questi e la grande viabilità esterna, al fine di evitare il traffico di attraversamento

Criteri		Problematiche	Considerazioni e suggerimenti			Competenze
			Interventi strategici	Interventi attuativi e gestionali	Interventi di mitigazione e compensazione	
b. consumo suolo	-?	Se nuova viabilità in area agricola	Evitare di interessare le poche aree o corridoi con spazi aperti			Comune Provincia
d. rifiuti	-?	Materiali di scavo se strade in trincea			Quantificazione della significatività dei volumi	
e. aree naturalistiche	-?		Mantenere eventuali strade nuove il più aderenti possibile alle aree edificate			
f. corridoi ecologici	-?				Inserire ponti o passaggio ecologici	
i. ambiti paesistici	-?		Nuove strade e riqualificazione esistenti come occasione per inserimento sistemazioni a verde paesaggistiche	Indicazioni per miglioramento progressivo delle strade esistenti nella città consolidata	Progetti di inserimento ambientale per le nuove strade	
j. inquinamento atmosferico	?+/-	Nuove strade possono portare ad un aumento complessivo della mobilità privata	Coordinare realizzazione e potenziamento strade con il contemporaneo rafforzamento del trasporto pubblico	Verificare impatto nuovi interventi con appositi modelli previsionali		
k. inquinamento acustico	?+/-	Se strade attraversano i quartieri		Verificare bilancio popolazione impattata rispetto ad opzione zero	Progetto misure di mitigazione (alla sorgente, o, se non possibile, sul ricettore)	
m. equilibrio spazi	-?	Nuove strade possono incrementare le situazioni di conurbazione	Prevedere nuove strade in aderenza ad aree edificate	Evitare gli accessi diretti sulle nuove strade, ed arretrare insediamenti da fronte strada con previsione fasce verdi filtro	Progettazione viabilità secondaria di disimpegno	
p. salute e	?+/-	Nuove strade	Coordinare realizzazione	Dotarsi di modello	Progetto degli incroci con	

benessere		possono anche incrementare il traffico invece di fluidificarlo	e potenziamento strade con il contemporaneo rafforzamento del trasporto pubblico	previsionale integrato traffico-trasporti per valutare preventivamente l'impatto degli interventi	accurata gerarchizzazione delle strade concorrenti	
<p>Considerazioni di sintesi</p> <p>La rete viaria esistente è fortemente incentrata sull'anello viabilistico a stretto ridosso del centro. Gli interventi viabilistici dovrebbero essere finalizzati, unitamente alla creazione di poli di servizio decentrati in ciascun quartiere, a diminuire il traffico di attraversamento delle aree più densamente abitate. Analogo risultato si dovrebbe ottenere con la creazione di connessioni con la viabilità principale, in particolare per le connessioni est-ovest. Una sistemazione viabilistica orientata in tale senso andrebbe nella direzione di un migliore bilancio dal punto di vista degli impatti ambientali, soprattutto se realizzata riqualificando le strade esistenti. Nel caso tuttavia che vengano previste nuove connessioni viabilistiche, si dovrà porre attenzione ad evitare di compromettere gli spazi aperti o i corridoi non edificati ancora esistenti. La sistematizzazione della viabilità dovrebbe portare ad una maggiore fluidificazione del traffico, con benefici anche sull'inquinamento atmosferico e acustico. In linea generale comunque gli interventi sulla rete viabilistica dovrebbero andare di pari passo con il miglioramento del sistema di trasporto pubblico, ad evitare che la fluidificazione si traduca in un aumento degli spostamenti con mezzi privati. L'adozione di un modello previsionale traffico-trasporti dovrebbe consentire in sede di progettazione della rete di verificare i bilanci d'impatto, soprattutto rispetto all'opzione zero.</p> <p>Gli interventi sulla viabilità dovrebbero inoltre essere colti come occasioni per promuovere un generale miglioramento dell'inserimento paesaggistico, attraverso la previsione di aree a verde, ed anche la creazione di filari e corridoi ecologici in ambito urbano.</p>						

Azione di piano : M7 – Realizzazione assi metrotranviari nord-sud ed est-ovest

Criteri		Problematiche	Considerazioni e suggerimenti			Competenze
			Interventi strategici	Interventi attuativi e gestionali	Interventi di mitigazione e compensazione	
k. inquinamento acustico	- ?	Una linea su ferro in area urbana crea impatto acustico e da vibrazioni	Linea metrotranviaria come occasione per riqualificazioni dell'ambiente urbano nelle strade interessate	Previsione di specifiche restrittive sulle emissioni da rumore e da vibrazioni nei capitolati per l'acquisto del materiale rotabile	Progettazione del piano di posa dei binari con tecniche antivibrazioni e di riduzione del rumore alla fonte Verificare vibrazioni rispetto ad edifici di rilievo storico e architettonico	Comune Soggetto gestore
<p>Considerazioni di sintesi</p> <p>Le tecnologie oggi disponibili consentono di annullare o ridurre a livelli insignificanti la trasmissione delle vibrazioni, anche se tali tecnologie hanno costi più elevati. Le migliori tecnologie oggi disponibili non consentono invece di eliminare del tutto l'impatto acustico, che presenta quindi impatti residui. Il tracciato delle metrotranvie deve d'altra parte interessare le aree più densamente popolate per assolvere al meglio la propria funzionalità. L'impatto residuo non eliminabile potrebbe essere compensato con progetti attenti all'inserimento della metrotranvia come occasione per riqualificare l'ambiente delle strade interessate (pavimentazioni, verde, arredo urbano, pedonalizzazioni, fermate attrezzate, piste ciclabili, risistemazione e messa in sicurezza incroci, ecc.).</p> <p>La metrotranvia può svolgere un importante ruolo di cucitura intercomunale, essenziale anche al fine di consolidare le relazioni tra il capoluogo ed il territorio della nuova provincia. Andranno pertanto studiati e valutati in una seconda fase prolungamenti del tracciato in direzione est ed ovest. Opportuno il raccordo a rete con il sistema della metropolitana anche in direzione est, verso il futuro prolungamento della linea M2. Dovrebbero inoltre essere messi a rete i diversi progetti di metrotranvia che interessano la Brianza, e quindi valutare anche una modalità di connessione verso ovest, con una linea che attraverso Muggiò possa andare ad incrociare a Nova Milanese la linea Milano-Bresso-Seregno, ed eventualmente spingersi fino a Varedo, ad incrociare la metrotranvia Milano-Limbiato e la ferrovia FNM Milano-Seveso.</p>						

Azione di piano : M8 – Potenziamento delle relazioni su ferro con Milano: prosecuzione della linea M1 e nuova M5

Criteri		Problematiche	Considerazioni e suggerimenti			Competenze
			Interventi strategici	Interventi attuativi e gestionali	Interventi di mitigazione e compensazione	
d. rifiuti	- ?	Produzione di inerti da portare a discarica. Impatto sulla viabilità cantiere-discardica	Coordinamento con altri cantieri per riuso materiali in opere stradali e/o riuso per recupero aree di cava dismesse		Contenere distanza di trasporto dei materiali di scavo. Costruzione linea M5 come occasione per riqualificazione ambientale delle strade interessate	
<p>Considerazioni di sintesi</p> <p>I tracciati della M1 e della M5 si svolgono in sotterraneo, anche nella futura prosecuzione verso l'area Fossati-Lamperti e quindi verso l'area dell'ex-caserma, con problemi di impatto essenzialmente legati alla fase di cantiere per il trasporto dei materiali di risulta dagli scavi. Vista la rilevante quantità è opportuno prevedere un riutilizzo nell'ambito degli altri progetti stradali in fase di avanzata progettazione. Se non è possibile coordinare le fasi di cantiere delle diverse infrastrutture si potranno prevedere aree di stoccaggio temporaneo. Per i materiali per i quali comunque non è ipotizzabile il riuso per infrastrutture si dovrà prevedere l'uso per la sistemazione di aree di cava dismesse.</p>						

Azione di piano : M9 – Creazione interscambio di Monza Bettola

Criteri		Problematiche	Considerazioni e suggerimenti			Competenze
			Interventi strategici	Interventi attuativi e gestionali	Interventi di mitigazione e compensazione	
b. consumo di suolo	-	Incremento superfici impermeabili	Previsione di parte dei parcheggi interrati	Indici per garantire che una parte delle superfici sia permeabile		Provincia Comune Comuni limitrofi di Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni Soggetti gestori
d. rifiuti	-?	Materiali di scavo per realizzazione dei parcheggi di interscambio		Valutare significatività dei volumi di scavo e individuare riutilizzi o in alternativa siti di destinazione, anche per recupero cave dismesse		
j. atmosfera	? +/-	Situazione esistente critica, potenzialmente esposta ad ulteriore peggioramento		Prevedere centraline di monitoraggio della qualità dell'aria e dotarsi di specifico modello previsionale per potere valutare la variazione degli scenari di mobilità.		
k. inquinamento acustico	? +/-	Situazione esistente critica, potenzialmente esposta ad ulteriore peggioramento	Previsione di tracciati interrati o in trincea	Caratterizzazione acustica esistente come base per proporre un progetto di miglioramento della situazione acustica	Sviluppo di progetto complessivo di abbattimento acustico, con individuazione aree fruite e utilizzo di tutti i sistemi di abbattimento del rumore (barriere, dune antirumore, modellamenti morfologici, asfalti assorbenti, doppi vetri e altri accorgimenti di protezione degli edifici, ecc.)	
m. equilibrio spazi	-	Consumo di suolo in area con dotazione scarsa di spazi aperti	Interramento di parte dei parcheggi. Previsione di aree a parco urbano, in coordinamento anche con altri comuni		Sviluppo di progetto integrato di sistemazione degli spazi aperti, con particolare attenzione alla fruizione, alla progettazione paesistica, alla ricomposizione delle frange urbane e delle aree reliquate tra svincoli e infrastrutture.	

n. salute e benessere	? +/-	La situazione di congestione da traffico potrebbe peggiorare		Dotarsi di sistema e centrale di controllo informatizzato del traffico, con segnalazioni variabili e possibilità di influenzare e reindirizzare i flussi.		
-----------------------	-------	--	--	---	--	--

Considerazioni di sintesi

L'interscambio di Monza Bettola è collocato in una delle poche aree libere esistenti nella zona tra Monza, Cinisello e Sesto San Giovanni. Non essendo possibile ipotizzare differenti localizzazioni per la mancanza di alternative funzionalmente percorribili, si dovrà comunque prevedere lo sviluppo di un progetto complessivo di sistemazione dell'area che non tenga conto solo degli aspetti di funzionalità delle infrastrutture e dei manufatti e parcheggi connessi, ma che sia orientato a considerare l'inserimento territoriale nel suo complesso, prevedendo sistemazioni paesaggistiche, aree a verde fruibili, da proporzionare anche in una logica di compensazione del suolo che viene sottratto in un'area molto scarsamente dotata di spazi aperti.

Un progetto di inserimento territoriale dovrebbe essere orientato a cogliere l'opportunità dei numerosi interventi previsti al fine di riqualificare nel suo complesso, anche ai fini fruitivi, una zona che è oggi costituita essenzialmente da aree di risulta in un contesto frammentato periurbano, al confine tra diverse municipalità. Il progetto non si dovrà limitare a una sistemazione a verde degli spazi lasciati liberi dagli interventi ma dovrà proporre un progetto paesaggistico che sia in grado di segnare e ricomporre un'unitarietà per tutta questa zona, che diventerà una delle più frequentate, per numero di transiti, di tutta la regione. Lo studio delle sistemazioni e dei materiali dovrà essere pensato anche in termini di mitigazione delle situazioni di impatto presenti, anche di quelle legate all'elevato inquinamento acustico nelle aree maggiormente fruite.

La vicinanza tra interscambi e aree commerciali, che è in via generale e teorica auspicabile in una logica di sviluppare gli interscambi come centralità urbane, potrebbe invece generare situazioni critiche nel caso in questione, che presenta già oggi una situazione di elevata congestione. Particolare attenzione dovrà essere dedicata a gerarchizzare la viabilità e i flussi veicolari. Tuttavia, vista la complessità della situazione, e la difficoltà di previsione, è auspicabile che, in una logica di coordinamento tra più comuni e con i soggetti responsabili della gestione delle diverse infrastrutture che interessano l'area, si preveda lo sviluppo di un sistema complessivo di monitoraggio del traffico e dell'inquinamento atmosferico. Un sistema che fornisca dati per azioni correttive sia a livello strategico che gestionale. Per una risposta in tempo reale alle situazioni di congestione che si possono creare quotidianamente si potrebbe dotare la zona in questione, e le aree e arterie limitrofe, di un sistema di monitoraggio del traffico, che permetta dalla centrale operativa di regolare ed indirizzare i flussi con sistemi a segnalazione variabile.

Analogo coordinamento sarà da prevedere per la fase di cantiere, specie se le opere di realizzazione delle diverse infrastrutture dovessero essere avviate in contemporanea, e a queste si andassero anche ad aggiungere i lavori per la realizzazione dell'interramento della Valassina.

Azione di piano : M 11 - Creare nuove centralità urbane (servizi, commercio) in corrispondenza delle stazioni e centri di interscambio modale

Criteri		Problematiche	Considerazioni e suggerimenti			Competenze
			Interventi strategici	Interventi attuativi e gestionali	Interventi di mitigazione e compensazione	
b. consumo di suolo	-?	Impatti legati alla realizzazione di grandi aree di parcheggio	Una quota dei parcheggi deve essere realizzata interrata o multipiano	Indicazioni per la realizzazione di una parte delle superfici permeabili	Sviluppo di progetti integrati di riorganizzazione dei flussi e di equipaggiamento paesistico e ambientale	Comune Ferrovie
n. salute e benessere	? +/-	Possibile creazione di situazioni di elevata congestione	Gerarchizzazione della viabilità e degli accessi. Favorire l'accessibilità ciclo-pedonale alle stazioni.	Dotazione di sistemi di monitoraggio e controllo del traffico	Creazione di centri di interscambio come occasioni di riqualificazione urbana attraverso lo sviluppo di progetti integrati	
<p>Considerazioni di sintesi</p> <p>Per favorire l'utilizzo del mezzo pubblico si deve pensare di attrarre utenti alle stazioni e fermate dei sistemi su ferro attraverso la dotazione di parcheggi di interscambio e la creazione di servizi nell'intorno di stazioni e fermate, in sostanza con il pensare ai centri di interscambio come veri e propri luoghi di centralità urbana.</p> <p>Favorire l'interscambio e quindi l'utilizzo del mezzo pubblico porterà certamente ad una situazione di maggiore vivibilità nel complesso dell'area comunale, ed anche nell'area vasta visto il ruolo che Monza svolge nel sistema della mobilità della nuova provincia. Tuttavia si potrebbero creare situazioni di congestione locale in corrispondenza di alcune stazioni che vanno studiate attentamente anche mediante uso di appositi modelli. Un sistema di monitoraggio e controllo centralizzato delle aree intorno alle principali stazioni permetterebbe di regolare i flussi in tempo reale in funzione delle situazioni di congestione che si vengano a rilevare.</p>						

Azione di piano : M15 – Interramento di parte della Valassina

Criteri		Problematiche	Considerazioni e suggerimenti			Competenze
			Interventi strategici	Interventi attuativi e gestionali	Interventi di mitigazione e compensazione	
a. suolo e sottosuolo	-	Possibile interazione con aree di falda				Soggetto gestore
d. rifiuti	-?	Produzione di inerti dagli scavi	Coordinare lavori con cantieri altre opere per eventuale riuso dei materiali			
j. atmosfera	? +/-	Possibili situazioni localizzate di incremento dell'inquinamento			Prevedere impianti di abbattimento degli inquinanti nel sistema di aereazione della galleria	
<p>Considerazioni di sintesi L'interramento della Valassina comporta nel complesso una serie di ricadute molto positive, sul traffico, sull'inquinamento e sul recupero di spazi aperti all'uso urbano. Si deve tuttavia tenere presente che, a fronte di una situazione generalmente positiva, si possono creare effetti locali negativi, per esempio per l'inquinamento atmosferico, agli svincoli di imbocco alla galleria o in corrispondenza dei camini di aerazione. Si tratta di situazioni locali mitigabili con un'attenta progettazione degli impianti di aerazione. Opportuno prevedere inoltre un monitoraggio in fase di esercizio per verificare l'efficacia delle misure adottate. Eventuali ricadute progettuali possono riguardare il trasporto dei materiali a discarica. Ad evitare o contenere questo impatto, come già trattato in alcune schede precedenti, si potrebbe prevedere già nel piano l'indicazione di coordinare le fasi di cantierizzazione delle diverse infrastrutture. Nel caso di sfasamento temporale tra le fasi di cantierizzazione delle diverse opere, si potranno cercare siti da utilizzare quale stoccaggio temporaneo. Nel caso infine che il coordinamento temporale tra le diverse cantierizzazioni non sia percorribile, i materiali potranno essere utilizzati per la riqualificazione di siti di cave dismesse, comunque localizzati entro distanze contenute e verificando l'impatto sul traffico lungo i percorsi.</p>						

Sistema Ambientale

Azione di piano : A5 - Interrare elettrodotti esistenti in situazioni di interazione con gli ambiti urbani e paesaggistici

Criteri		Problematiche	Considerazioni e suggerimenti			Competenze
			Interventi strategici	Interventi attuativi e gestionali	Interventi di mitigazione e compensazione	
a. suolo e sottosuolo	-	Possibile sversamenti accidentali dei fluidi isolanti			Utilizzare le tecnologie più avanzate per l'isolamento ed il controllo dei cavi	Gestore impianto Comune
b. consumo di suolo	-	Consumo dovuto alle fasce di rispetto. Possibili interazioni con alcuni usi agricoli	Prediligere tracciati che non comportino il frazionamento di aree libere. Utilizzare, dove possibile, tracciati che seguono strade o altre infrastrutture.	Procedere gradualmente ad un progressivo accorpamento delle linee elettriche interrate in canali tecnologici		
l. campi elettromagnetici	?+/-	Esposizione ai campi elettromagnetici al piano campagna		Curare lo sviluppo dei tracciati analizzando le interazioni con l'esposizione dei ricettori sensibili		

Considerazioni di sintesi

L'interramento delle linee elettriche rappresenta una mitigazione soprattutto rispetto all'impatto visivo e paesistico, e all'interazione nelle zone abitate con gli edifici pluripiano. Se l'interramento è comunque un indirizzo corretto e auspicabile, in particolare nelle aree urbane e nelle aree di valore paesaggistico, si devono tuttavia prendere in considerazione e mitigare specifiche situazioni di impatto dei cavi interrati sul sottosuolo e sui campi elettromagnetici. Le linee interrate possono comportare impatti sull'uso agricolo, che sono diversi da quelli delle linee aeree, ma che per alcune colture potrebbero essere più gravosi. In area agricola le tecnologie isolanti adottate per i cavi interrati possono portare a sversamenti accidentali di liquidi inquinanti. In generale dunque si dovrà il più possibile evitare l'interazione e il frazionamento delle aree agricole, posizionando i cavi interrati lungo strade o altre infrastrutture. Si dovranno inoltre adottare le tecnologie più avanzate, sia per minimizzare i rischi di situazioni incidentali, sia per sostituire i liquidi con altre sostanze che non comportino rischio di contaminazione del sottosuolo.

Per quanto riguarda l'esposizione si deve considerare che in alcuni casi i cavi interrati possono comportare campi elettromagnetici più elevati se si vengono a trovare ad una distanza dal piano di campagna inferiore a quella dei cavi aerei. Per quanto in area urbana la situazione di interramento sia in generale preferibile rispetto alla presenza di linee elettriche aeree, si dovrà comunque porre particolare attenzione alla progettazione del tracciato e all'utilizzo delle tecnologie per ridurre le situazioni di esposizione.

Azione di piano : A6 - Impianti di telefonia mobile e antenne

Criteri		Problematiche	Considerazioni e suggerimenti			Competenze
			Interventi strategici	Interventi attuativi e gestionali	Interventi di mitigazione e compensazione	
h. beni storici e architettonici	-	Possibile impatto visivo delle antenne installate in aree con presenza di edifici e monumenti di interesse storico architettonico.		Prevedere indicazioni nel regolamento edilizio per minimizzare l'impatto visivo degli impianti. Per gli edifici di pregio prevedere una fascia di rispetto, oltre al divieto di collocazione sugli edifici stessi		Gestore impianto Comune
i. ambiti paesistici	-	Impatto visivo		Sviluppare linee guida per il posizionamento e l'inserimento visivo di antenne e impianti		
l. campi elettromagnetici	-	Elevati picchi localizzati di inquinamento elettromagnetico dovuti alla concentrazione di impianti in aree limitate		Favorire la sperimentazione di nuove tecnologie a basso impatto attraverso l'installazione di impianti a bassa emissione (microcelle)		
n. salute e benessere	-	Esposizione ai campi elettromagnetici		Localizzare gli impianti ad una distanza di sicurezza dai bersagli sensibili. Approfondire in particolare le possibili interazioni tra direzionalità degli impianti e presenza di ricettori	Adottare misure di mitigazione per rispetto delle norme vigenti sull'esposizione ai campi. Prevedere monitoraggi delle emissioni nel caso siano presenti edifici per abitazione e altri ricettori sensibili nell'intorno dell'impianto.	

Considerazioni di sintesi

Sul territorio di Monza sono installate 64 antenne distribuite in modo uniforme, e 8 microcelle localizzate nel centro storico e nel Parco. In generale antenne e impianti sono molto concentrati e provocano localizzati picchi elevati di inquinamento. In alcune zone andrà valutata la possibilità di estendere la sperimentazioni di soluzioni a minore impatto (quali le microcelle), sia in termini di intensità di campo che di inserimento visivo. Andranno in fase progettuale approfondite le possibili interazioni tra direzionalità prevalente delle emissioni e presenza di ricettori, e nei casi più sensibili prevedere adeguati programmi di monitoraggio.

Azione di piano : A7 - Industrie a rischio di incidente rilevante (siti esistenti)

Criteri		Problematiche	Considerazioni e suggerimenti			Competenze
			Interventi strategici	Interventi attuativi e gestionali	Interventi di mitigazione e compensazione	
a. suolo e sottosuolo	-	Possibile contaminazione del sottosuolo nell'area del sito in caso di incidente		Rispetto delle norme di sicurezza		Regione ARPA Comune Gestore
g. acque	-	Possibile inquinamento della falda in caso di sversamento o incidente		Rispetto delle norme di sicurezza		
j. atmosfera	-	Inquinamento e disturbo olfattivo dovuto alla presenza di vapori	Interventi atti a favorire la rilocalizzazione in siti compatibili, in aree esterne al tessuto urbano	Completamento dell'istruttoria sulle aree di potenziale danno da parte del CVR (Comitato di Valutazione Regionale) ed approvazione dell'elaborato RIR (Rischio di Incidente Rilevante) che contiene l'individuazione delle aree compatibili		
n. salute e benessere	-	Rischio di incidente, e comunque percezione di situazione di rischio	Prevedere adeguate fasce di rispetto e progetto di inserimento ambientale per la rilocalizzazione dei siti esistenti in aree esterne al centro edificato			

Considerazioni di sintesi

Le attività industriali interessate da deposito, produzione, lavorazione o trasformazione di sostanze che per quantità, natura e modalità di lavorazione potrebbero provocare incidenti di notevole rilevanza per l'ambiente naturale e le popolazioni circostanti sono definite attività a Rischio di Incidente Rilevante (RIR). I rischi associati alle aziende RIR sono di diversa natura e interessano principalmente la popolazione che risiede nelle vicinanze. Attualmente esiste un dettagliato quadro normativo per vigilare su questo tipo di attività: lo stato Italiano ha recepito la normativa europea (96/82/CE) in materia di attività a rischio di incidenti rilevanti con il D.Lgs. 334/99, che ha sostituito integralmente il D.P.R. 175/88 ("Decreto Seveso"). La Regione Lombardia inoltre ha recentemente disciplinato con la L.R. 23 novembre 2001 n.19 "Norme in materia di attività a rischio di incidenti rilevanti", le competenze di tutti i soggetti

interessati ai rischi di incidenti rilevanti (RIR) sul territorio regionale, assumendone il coordinamento, anche in relazione al trasferimento di alcune competenze alle Province e ARPA.

Con il D.Lgs n°334/99 denominato "Seveso II" l'Italia ha recepito la direttiva europea 96/82/CE in materia di rischi rilevanti. Essa prevede che le aziende RIR adottino appropriate misure di sicurezza e predispongano un piano di emergenza interno e collaborino con le autorità per il piano di emergenza esterno. In funzione del rischio ad esse associato, le aziende RIR si classificano secondo 3 articoli di legge e sono soggette a prescrizioni diverse:

- **art.5, comma 3:** devono presentare alla Regione ed al Prefetto una relazione contenente informazioni relative al processo produttivo, alle sostanze pericolose utilizzate, alla valutazione dei rischi, all'adozione di misure di sicurezza appropriate, all'informazione e formazione dei lavoratori, nonché la scheda di informazione alla popolazione;
- **art.6:** devono invece presentare una notifica al Ministero dell'Ambiente e ad altri Enti competenti, e redigere un documento (depositato presso lo stesso stabilimento) che definisca la politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, nonché la scheda di informazione alla popolazione;
- **art.8:** devono adempiere alle prescrizioni fissate per l'art.6 e in più predisporre un Rapporto di Sicurezza completo, nonché redigere la scheda di informazione alla popolazione;

La Regione Lombardia ha emesso la L.R. n°19/2001, dove prescrive attività di valutazione dei rischi e di controllo, ed individua come enti preposti al controllo e alla vigilanza l'ARPA e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. La seguente tabella riporta le competenze attribuite dalla normativa vigente.

QUADRO SINOTTICO DELLE COMPETENZE			
Norma	Titolo	Principali contenuti	Note
Decreto Legislativo n. 334/99 del 17 agosto 1999	Attuazione della Direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose	Definisce le soglie che determinano l'assoggettabilità; definisce gli obblighi dei gestori degli impianti; definisce gli obblighi della P.A. e degli enti di controllo	Le soglie più alte competono alle aziende ricadenti in art. 8 la cui attività di controllo è di competenza statale (CTR Vigili del Fuoco). Le aziende ricadenti in art. 6 ed in art. 5.3 sono di pertinenza regionale.
Legge Regionale n. 19 del 23 novembre 2001	Norme in materia di attività a rischio di incidenti rilevanti	Definisce gli obblighi dei gestori degli impianti; definisce le competenze della P.A. e degli enti di controllo	Le aziende in art. 8 del D.Lgs. 334/99 passano alle competenze regionali con l'istituzione del Comitato Valutazione Rischi (CVR) del quale fanno parte anche ARPA, Vigili del Fuoco, ISPESL. Le aziende in art. 6 del D.Lgs. 334/99 restano alle competenze regionali, con l'obbligo di redigere e inviare il RdS alla Regione. Le aziende in art. 5.3 del D.Lgs. 334/99 passano alle competenze della Provincia, che si avvale dell'ARPA. L'attività di controllo è esercitata dall'ARPA e dai Vigili del Fuoco.
Decreto Ministero dei Lavori Pubblici 9 maggio 2001	Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante	Definisce i livelli di compatibilità fra le aziende a rischio di incidente rilevante ed il territorio circostante; definisce i contenuti e le modalità di sviluppo di un elaborato tecnico finalizzato al controllo dell'urbanizzazione	Gli strumenti urbanistici disciplinano le aree da sottoporre a specifica regolamentazione con un Elaborato Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR) che costituisce elemento vincolante per le modifiche ai piani regolatori.

Le industrie a rischio presenti a Monza sono 2 ed entrambe situate in aree residenziali interne all'abitato ed appartengono alle categorie di cui all'art 6 del D.lgs 334/99. Inoltre, sul territorio di Monza ricadono in parte le aree di danno in caso di incidente dell'impianto Liquigas di Villasanta, che appartiene alla categoria di rischio di cui all'art 8 del D.lgs 334/99. Gli impatti di questi impianti possono essere rilevanti in caso di incidente.

In una prospettiva temporale futura si devono pertanto attivare azioni che favoriscano la delocalizzazione degli impianti in aree compatibili esterne alle zone edificate, anche tramite accordi con i gestori degli impianti che tengano conto delle esigenze dell'attività produttiva. Nel breve termine, mentre vengono sviluppate le condizioni per la delocalizzazione, andranno completate da parte dei soggetti competenti, come sopra delineati, le azioni per la messa in sicurezza degli impianti nelle localizzazioni esistenti, ed andranno informate e coinvolte le comunità urbane interessate.

Azione di piano : A8 - Rete di distribuzione del carburante

Criteri		Problematiche	Considerazioni e suggerimenti			Competenze
			Interventi strategici	Interventi attuativi e gestionali	Interventi di mitigazione e compensazione	
a. suolo e sottosuolo	-?	Eventuale contaminazione per perdita dai serbatoi e infiltrazione acque percolanti in caso di rottura degli impianti	Localizzare gli impianti in aree non vulnerabili ed esterne alle zone abitate		Rispetto delle indicazioni progettuali incluse nella normativa di settore.	Comune
g. acque	-?	Eventuale contaminazione per perdita dai serbatoi e infiltrazione acque percolanti in caso di rottura degli impianti	Localizzare gli impianti in aree non vulnerabili ed esterne alle zone abitate		Rispetto delle indicazioni progettuali incluse nella normativa di settore.	
j. atmosfera	-	Emissione di vapori da combustibili, con possibile inquinamento olfattivo	Interventi atti a favorire la delocalizzazione degli impianti in aree esterne alle zone abitate			
n.salute e benessere	-?	Tendenza a percepire come intrusivi gli impianti collocati in aree residenziali	Interventi atti a favorire la delocalizzazione degli impianti in aree esterne alle zone abitate		Fornire indicazioni su inserimento paesistico e visivo degli impianti	
Considerazioni di sintesi						
I distributori di carburante sono diffusi su tutto il territorio e spesso sono inseriti in un contesto urbanizzato, ed in alcuni casi in aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico. Pertanto, in un quadro di razionalizzazione della rete distributiva appare opportuno procedere ad adottare incentivi e interventi finalizzati ad una graduale rilocalizzazione degli impianti in aree compatibili esterne alle zone abitate.						

Azione di piano : A10 - Realizzare barriere antirumore o strutture di mitigazione acustica nelle aree critiche (piani di risanamento acustico)

Criteri		Problematiche	Considerazioni e suggerimenti			Competenze
			Interventi strategici	Interventi attuativi e gestionali	Interventi di mitigazione e compensazione	
h. beni storici e architettonici	?+/-	Possibile impatto estetico delle barriere sugli edifici di pregio			Realizzare strutture che si integrino con il contesto architettonico del luogo	Comune Gestori infrastrutture
i. ambiti paesistici	-?	Possibile impatto paesistico delle barriere		Previsione di indicazioni per l'inserimento paesistico delle strutture. Valutare l'inserimento paesistico delle strutture.	Sviluppare studio di inserimento ambientale delle barriere, anche mediante utilizzo di vegetazione	
<p>Considerazioni di sintesi Le barriere antirumore e le strutture di mitigazione apportano beneficio ai cittadini che vivono in vicinanza delle grosse infrastrutture e si trovano nei siti sensibili (ospedali, scuole,..) spesso localizzati in aree critiche dal punto di vista acustico. Tuttavia, nella realizzazione di queste strutture, si deve tener conto dell'impatto visivo della struttura stessa, e quindi prevedere approfonditi studi di inserimento paesistico, anche mediante l'inserimento di vegetazione.</p>						

Azione di piano : A12 - Individuare i punti e le modalità di intervento (laminazione, rinaturalizzazione, ...) tesi a limitare i danni derivanti da esondazione

Criteri		Problematiche	Considerazioni e suggerimenti			Competenze
			Interventi strategici	Interventi attuativi e gestionali	Interventi di mitigazione e compensazione	
a. consumo di suolo	?+/-	Realizzazione di casse di laminazione e aree di laminazione artificiali	Preferire aree di espansione naturale sfruttando la morfologia del territorio		Privilegiare interventi che contengono l'utilizzo di manufatti artificiali	Autorità di Bacino del Fiume Po Regione Provincia Comune
e. aree naturalistiche	?+/-	Costruzione di manufatti artificiali all'interno di aree sensibili		La realizzazione di aree di espansione naturale può rafforzare la funzione naturalistica del corso d'acqua	Privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica	
f. corridoi ecologici	?+/-	I manufatti possono incidere sulla continuità dei corridoi ecologici fluviali			Prevedere comunque il mantenimento del deflusso minimo vitale nel corso d'acqua	
i. ambiti paesistici	?+/-	I manufatti possono presentare significanti impattanti all'interno di aree sensibili			Utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica ove possibile, e curare comunqu' l'inserimento paesistico dei manufatti	
Considerazioni di sintesi						
<p>Gli atti del PGT recepiranno le indicazioni della pianificazione sovraordinata e di area vasta in merito alla difesa del suolo, ed in particolare le delimitazioni delle fasce fluviali del vigente PAI (piano di assetto idrogeologico) dell'Autorità di Bacino, e le NTA che normano le attività nelle aree perimetrare. Il PAI ha inoltre definito gli interventi strutturali e progettuali da attuare lungo l'asta del Lambro ai fini della difesa del suolo e del contenimento del rischio esondazione. Nella fase di consultazione sul PAI il Comune di Monza ha presentato osservazioni rilevando che la realizzazione di consistenti opere di difesa (canale scolmatore), pur presentando certamente effetti positivi sugli aspetti idraulici, rischia di non essere nella realtà fattibile per i gravi impatti sul territorio, sull'assetto viabilistico, e sui servizi a rete nel sottosuolo. Il canale attraverserebbe inoltre aree di particolare pregio paesistico ambientale del Parco della Villa Reale. Nella fase di studio e progettazione questi temi dovranno pertanto essere accuratamente valutati, approfondendo l'interazione delle opere idrauliche con il sistema territoriale e paesistico nel suo complesso, senza limitarsi a considerazioni meramente di carattere idraulico. Dovrà inoltre essere previsto, a cura delle autorità sovracomunali competenti, un adeguato coordinamento tra tutte le competenze in materia di difesa del suolo e realizzazione degli interventi idraulici, che sono oggi estremamente articolate e frammentate, senza il quale si rischiano di vanificare in fase attuativa gli sforzi di programmazione compiuti dai diversi enti.</p>						

4.5 Sintesi delle indicazioni che emergono dalle schede di approfondimento

Dalle Schede di approfondimento emergono una serie di considerazioni, che per categoria di intervento possono essere riassunte come segue.

Per la localizzazione di nuove funzioni e insediamenti: le nuove funzioni e i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati prioritariamente in aree già urbanizzate, dismesse o parzialmente utilizzate, preferendo la soluzione del riuso alla nuova edificazione. Gli interventi per la realizzazione di sedi per servizi e residenze, sia che si tratti di nuova edificazione che di recupero del patrimonio esistente, dovranno costituire esempio per l'introduzione di modalità progettuali, realizzative e gestionali innovative e di qualità, che possano essere di modello per gli interventi edilizi in generale nel territorio comunale.

Si potranno pertanto avviare sperimentazioni e innovazioni in merito per esempio a:

- previsione di elevate percentuali di superfici permeabili in profondità;
- previsione di un'elevata dotazione arborea/arbustiva;
- studio del corretto inserimento paesistico-ambientale sia dal punto di vista dei materiali, delle tipologie, dei colori, degli elementi architettonici, che dal punto di vista del rapporto con il contesto e con il sistema del verde;
- realizzazione di aree a parcheggio preferibilmente interrate, se a raso impiego di pavimentazioni semipermeabili e di un'alta dotazione arborea/arbustiva.

La realizzazione di nuove strutture potrà tenere in considerazione modalità realizzative volte al risparmio energetico e all'edilizia sostenibile, ossia gli strumenti operativi (in particolare il regolamento edilizio) potranno introdurre regole e indicazioni per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni.

Esempi di indicazioni e tecniche di risparmio energetico:

- tener conto di distanze sufficienti per garantire il soleggiamento delle superfici esposte;
- introdurre collettori solari per la produzione di acqua calda;
- controllare le temperature ambientali interne, installando sistemi di regolazione locale (valvole termostatiche, ecc.) agenti sui singoli elementi riscaldanti;
- realizzare strutture di tamponamento (pareti verticali, coperture,...) con un livello di isolamento termico superiore rispetto a quello previsto dal regolamento nazionale;
- utilizzare doppi vetri;
- contabilizzare il calore individuale;
- contabilizzare il consumo di acqua individuale;
- installare caldaie a condensazione (generatori di calore a gas che consentono di produrre calore con un consumo di combustibile ridotto);
- impiegare dispositivi di controllo/regolazione dei consumi elettrici (interruttori a tempo, sensori di presenza, sensori di illuminazione naturale, ecc.);
- prevedere serre bioclimatiche e logge, muri ad accumulo, muri di Trombe, che devono essere considerati volumi tecnici e dunque non computabili ai fini volumetrici;

- prevedere tetti verdi per il miglioramento dell'inerzia termica e del drenaggio del deflusso delle acque meteoriche;
- orientare le superfici trasparenti entro un settore +/- 45° dal sud geografico e applicare schermature;
- prevedere pannelli solari fotovoltaici allacciati alla rete elettrica di distribuzione;
- utilizzare materiali naturali e finiture bio-compatibili;
- adottare sistemi di risparmio e di riuso delle acque grigie di scarico (lavatrici, vasche da bagno, docce).

La definizione dei nuovi lotti dovrà tenere conto del sistema del verde e della rete ecologica, evitando l'ulteriore frammentazione del suolo libero.

Attraverso la redazione di una carta del paesaggio, dovranno essere resi evidenti i valori da tutelare e da promuovere sia architettonici che paesistici, e dovrà essere data maggiore evidenza agli obiettivi paesistici nel regolamento edilizio.

Le nuove funzioni dovranno inoltre essere localizzate in funzione dell'accessibilità, in particolare di quella su ferro, ma anche ciclabile. I luoghi di interscambio divengono, in quest'ottica, siti ideali all'insediamento delle funzioni di carattere sovracomunale, di cui Monza si sta dotando anche in considerazione del ruolo di capoluogo della nuova provincia brianza.

Attenzione dovrà essere posta all'incentivazione della polifunzionalità delle aree e alla creazione di insediamenti in cui sia garantito un adeguato mix sociale e culturale.

Per gli interventi di recupero del patrimonio storico e architettonico e del Parco: i manufatti storici, così come il Parco, devono essere oggetto di un attento piano di recupero e di gestione unitario, che coordini tutti gli interventi e gli eventi, in funzione del corretto inserimento paesistico-ambientale delle strutture, e del controllo della pressione antropica sulle risorse naturali, in particolare sul patrimonio arboreo e sulle acque di falda.

Dovranno inoltre essere maggiormente regolati gli accessi al Parco, prevedendo parcheggi disposti a corona, eliminando il transito dei veicoli all'interno, migliorando l'accessibilità su ferro, anche nell'ottica del potenziamento dell'attrattività turistica di Monza e del rilancio della Villa.

Per migliorare l'accessibilità e la mobilità interna del territorio comunale: l'Amministrazione dovrà tendere a gerarchizzare ulteriormente la rete di mobilità, per separare il traffico diretto all'interno del territorio comunale, da quello di attraversamento.

Dovrà essere protetto in particolare il centro storico, con la costruzione di parcheggi (preferibilmente interrati) disposti a corona e la realizzazione di una rete di piste ciclabili che colleghi i servizi della città e le circoscrizioni al centro.

Le importanti funzioni che verranno insediate a Monza dovranno preferibilmente essere collocate nei centri di interscambio e nei punti di maggiore accessibilità rispetto alla rete su ferro, a quella del trasporto pubblico e alla rete dei percorsi ciclabili di carattere comunale e intercomunale.

In considerazione dell'attrattività delle funzioni di livello sovracomunale, dovranno essere previsti sistemi di monitoraggio del traffico, e nei casi particolarmente complessi, quale il nodo di Monza Bettola, potrà essere previsto un sistema di controllo del traffico, anche con segnalazioni variabili per reindirizzare i flussi di traffico in tempo reale.

Per la riqualificazione dei tracciati stradali di livello sovralocale (interramento della Valassina e ampliamento della A4) e la realizzazione dei tracciati metropolitani e metrotranviari: in considerazione della dimensione delle strutture previste, si suggerisce di cercare di coordinare la realizzazione delle opere, anche al fine dell'eventuale riutilizzo dei materiali di scavo per rilevati stradali. Qualora non fosse possibile coordinare gli interventi, si suggerisce di reperire un'area in cui temporaneamente stoccare i materiali che potranno essere riutilizzati in momenti successivi. In fase di cantiere sarà necessario contenere la distanza di trasporto dei materiali, per non congestionare la viabilità cittadina.

La riqualificazione e la realizzazione di tracciati stradali e ferroviari possono divenire occasione di riprogettazione in termini paesistici e ambientali delle opere infrastrutturali, in particolare attraverso studi di inserimento paesistico, la realizzazione di ponti ecologici, la progettazione del piano di posa dei binari con tecniche antivibrazioni e di riduzione del rumore alla fonte, la realizzazione di dune/barriere antirumore.

La progettazione di opere complesse, quali per esempio Monza Bettola, dovrà avvenire nell'ambito di un progetto di inserimento territoriale integrato, che tenga conto non solo delle infrastrutture di mobilità e dei parcheggi ma anche della sistemazione ad uso fruitivi dei pochi spazi aperti ancora esistenti nell'area.

Per gli interventi sulle strutture e impianti impattanti o potenzialmente a rischio: l'Amministrazione potrà procedere a un graduale risanamento delle situazioni di disagio ambientale, tra le quali il posizionamento di barriere antirumore lungo alcune arterie di traffico a maggiore scorrimento, il progressivo accorpamento delle linee elettriche interrate, la cura nello sviluppo dei tracciati elettrici analizzando le interazioni con l'esposizione dei ricettori sensibili, lo sviluppo di linee guida per il posizionamento e l'inserimento visivo di antenne e impianti, l'incentivazione alla rilocalizzazione degli insediamenti a rischio di incidente rilevante e la previsione di adeguate fasce di rispetto, la rilocalizzazione dei distributori di carburante al di fuori delle aree residenziali.

Per il potenziamento della naturalità del territorio: l'Amministrazione dovrà potenziare il patrimonio arboreo/arbustivo sia in termini di numero di esemplari e di specie (per esempio prevedendo per tutti gli interventi di trasformazione urbana un'alta dotazione arboreo/arbustiva), che nella creazione di un sistema a rete delle aree verdi urbane, che connetta le aree libere (agricole e a parco urbano).

L'Amministrazione potrà inoltre riqualificare i corsi d'acqua (in particolare il Lambro e il Villoresi), intervenendo, ove possibile, con opere di ingegneria naturalistica, rinaturalizzando le sponde e l'alveo, e preferendo aree di espansione naturale, che sfruttino la morfologia del terreno, a opere artificiali.

Si sottolinea infine la necessità di un coordinamento a livello sovra e intercomunale su molte delle tematiche affrontate nel PGT: dai servizi al

fabbisogno abitativo, dalla viabilità al trasporto pubblico, dalla rete ecologica al sistema dei parchi, dalle politiche per il commercio a quelle per le imprese. Rispetto a questi temi, si rimanda al paragrafo successivo che esamina la questioni in merito alle competenze, riprendendo le indicazioni riportate nell'ultima colonna delle Schede di approfondimento.

4.6 Temi di rilevanza sovracomunale

La tabella seguente presenta in forma sintetica le problematiche che, rilevate durante il lavoro di redazione delle schede di approfondimento, coinvolgono aree territoriali molto più ampie dei confini amministrativi comunali o richiedono, per la loro risoluzione, il coinvolgimento di competenze di altri enti e soggetti, quali comuni confinanti, provincia, regione, consorzi ed altri enti e soggetti di settore.

Si è ritenuto in questo rapporto di elaborare una tabella specificamente dedicata ai temi sovracomunali in quanto nel caso specifico di Monza, ed in un'area a forte urbanizzazione come quella milanese e brianzola, la risoluzione della maggiore parte delle problematiche ambientali passa proprio attraverso il coordinamento sovracomunale. Si è inoltre sviluppata tale tabella anche per tenere conto del ruolo che in una prospettiva ormai prossima Monza assumerà come capoluogo della nuova provincia.

Di fatto i temi tratteggiati nella tabella allegata potrebbero diventare un contributo del Piano di Monza alla redazione di un Piano d'Area della Brianza, e successivamente alla redazione del primo PTCP della nuova provincia. Si è inoltre ritenuto che un'attività propositiva di questo tipo rientri pienamente tra i compiti propri del nuovo ruolo di Monza quale riferimento centrale per la nuova provincia.

Principali temi di rilevanza sovracomunale

Tema	Problematica	Progetti	Considerazioni
<p>Conessioni trasporto pubblico est-ovest</p>	<p>Infrastrutture esistenti e progettate in generale orientate in direzione nord-sud. Necessario rafforzare connessioni est-ovest tra i diversi centri della Brianza e per rafforzare ruolo di Monza come polarità per la nuova provincia</p>	<p>Pedegronda ferroviaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Con il progetto della Pedegronda si prevede la diminuzione del transito treni merci nel nodo di Monza. Tuttavia si deve approfondire il possibile utilizzo della pedegronda anche per istituire un servizio passeggeri che colleghi i centri della Brianza tra loro e verso Malpensa e Bergamo/Treviglio. - Curare le connessioni della Pedegronda con la rete esistente, non solo con la linea per Chiasso, ma anche con le direttrici per Malpensa/Novara, e per Treviglio con la Milano-Venezia e la linea per Cremona e Fidenza. - Nel caso che per la Pedegronda venga scelto un tracciato nuovo, invece di potenziare la Seregno-Carnate, il servizio passeggeri metropolitano potrà essere realizzato sulla linea esistente, anche quale compensazione per l'introduzione della nuova infrastruttura nel territorio della Brianza. - Si devono prevedere stazioni attrezzate per interscambio con rete ferroviaria esistente e con il sistema viabilistico (vedere anche scheda di approfondimento M11 su centri di interscambio)
		<p>Metrotranvia</p>	<p>La metrotranvia prevista a servizio di Monza potrebbe in una seconda fase essere estesa, soprattutto in direzione est-ovest, ad intersecare e collegare tra loro i principali assi di trasporto provenienti da Milano, svolgendo quindi una funzione strategica nel rafforzare le connessioni tra Monza e Brianza. Verso est, in direzione di Concorezzo e Agrate ad intercambiare con M2. Verso ovest, attraverso l'area dell'ex-caserma e Muggiò fino a Nova, ad intercettare la metrotranvia Milano-Desio-Seregno, e fino a Varedo per intercambiare con FNM Milano-Seveso e con metrotranvia Milano-Limbiato. La metrotranvia così estesa diventa elemento strategico per</p>
<p>Centri di interscambio modale</p>	<p>Gli assi di trasporto pubblico esistenti e programmati non sono organizzati a rete, e non intercambiano con la rete viabilistica</p>	<p>Pedemontana e rete ferroviaria</p>	<p>Organizzare punti di interscambio attrezzati (con parcheggi, servizi ed esercizi commerciali) tra Pedemontana e rete ferroviaria: Pedegronda ferroviaria, linee per Lecco, Chiasso, Molteno/Oggiono e Milano-Seveso</p>
		<p>Interscambio di Monza Bettola</p>	<p>Promuovere azioni di coordinamento dei progetti e delle infrastrutture, che insistono su tre comuni diversi, sia al livello progettuale coordinando la sistemazione degli spazi costruiti e aperti, sia a livello di coordinamento delle fasi di cantiere dei diversi interventi, e di successiva gestione della mobilità. In particolare sarebbe opportuno prevedere, in un'area tanto congestionata, il controllo del traffico nella zona circostante e sulle arterie interessate (mediante monitoraggi dei flussi, dell'inquinamento atmosferico e acustico) per gestire i flussi di traffico, anche in tempo reale con l'uso di segnaletica variabile comandata da apposita centrale di controllo</p>

Tema	Problematica	Progetti	Considerazioni
		Potenziamento aree di interscambio	L'attrattività delle stazioni e fermate delle linee su ferro (FS, FNM, MM, Tram) è elemento fondamentale per il trasferimento di utenti al trasporto pubblico. Non si tratta semplicemente di dotare stazioni e fermate di parcheggi per le auto e le bici (già questo comunque un obiettivo vista l'attuale carenza). Si tratta invece di pensare alle aree attorno a stazioni/fermate di interscambio come veri e propri luoghi urbani, dove la funzione di interconnessione sia unita ad altre funzioni utili per le migliaia di passeggeri in transito, ed anche per i quartieri circostanti (servizi, esercizi commerciali, ecc.).
Trasporto ferroviario metropolitano	Sulle linee esistenti la distanza tra le stazioni non consente di attivare un servizio ferroviario metropolitano	Linee ferroviarie esistenti	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedere nuove fermate in modo da realizzare sulle linee Monza-Lecco e Monza-Seregno un servizio metropolitano con fermate ogni 1-1,5 km. - Più in generale è opportuno sviluppare uno studio di fattibilità per l'organizzazione di un servizio metropolitano, coinvolgendo l'intera rete su ferro esistente e progettata in Brianza, con la realizzazione di fermate e l'analisi delle interazioni di queste con i temi territoriali. - Sviluppare progetto di integrazione tariffaria di bacino riferito all'intera area della Brianza, includente sia trasporto pubblico su ferro che su gomma, ed anche il parcheggio ai punti di interscambio.
Connessioni stradali est-ovest	La creazione o potenziamento degli assi a grande scorrimento potrebbe rendere più fluidi i flussi in direzione est-ovest, ma anche maggiore congestione nella viabilità locale connessa	Pedemontana	<ul style="list-style-type: none"> - Estendere la progettazione ad un adeguato intorno della rete viaria locale, evitando di limitare il problema della connessione con la viabilità locale alla semplice realizzazione di grandi rotonde tra questa e le rampe di accesso. - Prevedere una tariffazione che faciliti il libero utilizzo dell'arteria per spostamenti di breve raggio. - Evitare l'interposizione di caselli di esazione tra viabilità locale e Pedemontana, che creerebbero situazioni di congestione sulla viabilità locale. Prevedere comunque stazioni di esazione ad elevata automazione, anche per il traffico passante lungo l'arteria. - Prevedere monitoraggio del traffico e dell'inquinamento non limitato alla sola arteria ma esteso anche alla rete viaria direttamente interessata, al fine di attivare per tempo eventuali azioni correttive
		Potenziamento A4	La realizzazione della quarta corsia da Agrate verso Bergamo, e la mancata prosecuzione verso ovest, rischia di creare una situazione di congestione che si potrebbe ripercuotere anche sulle strade locali. Opportuno prevedere un monitoraggio del traffico, anche con riferimento alle possibili interazioni con la limitrofa area di interscambio di Monza Bettola. Per il medio-lungo periodo si potrebbe valutare la fattibilità di un potenziamento della A4 anche in direzione ovest, con eventuale galleria per il traffico passante, e declassamento della attuale autostrada in superficie ad asse di scorrimento a servizio locale.
Rete ciclabile	Diversi comuni della Brianza si sono impegnati negli ultimi anni nella realizzazione di piste ciclabili, che tuttavia	Reti ciclabili di adduzione a stazioni e fermate	<ul style="list-style-type: none"> - Le reti ciclabili locali possono giocare un ruolo determinante per allargare la capacità di captazione di utenza di una fermata/stazione (non solo ferroviaria ma anche per le principali fermate del trasporto su gomma), riducendo contemporaneamente l'uso del mezzo privato, la necessità di parcheggi e la congestione attorno alla stazione.

Tema	Problematica	Progetti	Considerazioni
	sono poco utili se non connesse tra loro a formare una rete, e se non nel più generale sistema di mobilità		<ul style="list-style-type: none"> - Le reti devono però essere tali, evitando le discontinuità ed essendo progettate secondo principi di sicurezza e tutela del ciclista, anche nelle aree di incrocio della viabilità. Nelle stazioni si dovrebbero inoltre prevedere parcheggi custoditi per le bici. - Queste reti possono avere rilevanza intercomunale: non si tratta ovviamente di pensare ad una rete ciclabile sovracomunale con percorsi che attraversino l'intera Brianza, che avrebbe senso solo per attività di svago fine settimanale, bensì di coordinare, anche tra comuni confinanti dove esiste un urbanizzato senza soluzione di continuità, le reti ciclabili in modo da massimizzare l'adduzione di utenti a stazioni e fermate. Il tema è di interesse per la nuova provincia in quanto, se la singola rete di adduzione alla singola stazione può avere significato solo localmente, tuttavia l'estensione della politica a tutte le stazioni del servizio metropolitano ferroviario potrebbe dare risultati significativi ed incidenti sul complesso della mobilità della Brianza.
Coordinamento tra i cantieri per grandi opere	Rischio di congestione nel caso di avvio contemporaneo dei cantieri per le grandi opere. Elevati quantitativi di materiali da scavo (metropolitane, interrimento Valassina, trincee e gallerie Pedemontana e Pedegronda ferroviaria) che transitano su strade già congestionate, da portare a discarica	<ul style="list-style-type: none"> - Pedemontana - Pedegronda ferroviaria - Interrimento Valassina - Costruzione M1, M5 	<p>Studio di approfondimento sulle fasi temporali dei diversi cantieri, analisi delle interazioni e sovrapposizioni, e proposizione di misure di coordinamento per la programmazione dei tempi di realizzazione.</p> <p>Lo studio potrà anche approfondire la possibilità di utilizzare i materiali di scavo per la realizzazione dei rilevati di altre opere che si realizzano in contemporanea. I materiali di scavo per la Pedegronda ferroviaria, se non compatibili con i requisiti tecnici dei rilevati ferroviari (generalmente più restrittivi di quelli stradali), potrebbero essere riutilizzati in opere stradali, quali la Pedemontana. Nel caso di sfasamento temporale tra le fasi di cantierizzazione delle diverse opere, si potranno cercare siti da utilizzare quale stoccaggio temporaneo. Nel caso infine che il coordinamento temporale tra le diverse cantierizzazioni non sia percorribile, i materiali potranno essere utilizzati per la riqualificazione di siti di cave dismesse, comunque localizzati entro distanze contenute e verificando l'impatto su traffico e viabilità esistente.</p>
Logistica merci	Diffusione di centri logistici sul territorio, con rilevanti impatti sul traffico e sul paesaggio	Impianti logistici, Interscambi ferro-gomma	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere il coordinamento per la realizzazione dei centri logistici in luoghi compatibili e facilmente accessibili. - Sviluppo di piattaforme logistiche ferro-gomma, a servizio delle merci con origine/destinazione in Brianza, che tuttavia posseggano dimensioni compatibili con il tessuto urbanizzato della nuova provincia
Servizi alle imprese	Scarsa dotazione di servizi per il sistema produttivo della Brianza	Monza come polo di servizi e di innovazione a servizio dei comparti produttivi della Brianza	<ul style="list-style-type: none"> - Gli insediamenti produttivi presentano spesso impatti a livello sovracomunale, e contribuiscono alla tendenza alla conurbazione. Accordo su criteri per la realizzazione di insediamenti industriali e artigianali che siano compatibili con le caratteristiche del territorio brianzolo (riuso aree dismesse, dimensioni compatte, delocalizzazione da aree residenziali, accessibilità, misure di mitigazione, inserimento paesistico, ecc.) - Promuovere un coordinamento su scuole di formazione, centri di assistenza alle imprese, centri di avvio al lavoro, e sviluppo di laboratori e centri di ricerca, sulla base delle necessità dei diversi comparti produttivi della Brianza. - Avviare azioni finalizzate a favorire la localizzazione di attività ad elevato contenuto

Tema	Problematica	Progetti	Considerazioni
			<p>tecnologico.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno allo sviluppo di attività produttive particolarmente impegnate sui temi dell'ambiente, anche con l'adozione di programmi coordinati di certificazione ambientale (es: adozione di loghi per i prodotti industriali realizzati in Brianza) - Organizzazione di centri di informazione, formazione e assistenza sulle migliori tecnologie disponibili (BAT: best available technologies) e il miglioramento dei cicli produttivi (LCA: life cycle assessment), al fine di innescare processi virtuosi di contenimento dell'impatto ambientale per le industrie della Brianza - Accordo per azioni volte allo snellimento delle procedure di autorizzazione e controllo, con l'integrazione di tutte le misure di riduzione degli inquinanti e di inserimento territoriale-ambientale del progetto (sul modello dell'IPPC, autorizzazione integrata ambientale)
Valorizzazione centri commerciali naturali	Gli impatti dei centri commerciali hanno spesso carattere sovracomunale, sul sistema commerciale di vicinato, sulla viabilità e sull'inserimento paesistico	Grandi e medie strutture di vendita	Sviluppare un protocollo di coordinamento per la localizzazione delle Grandi e Medie strutture di vendita, per contenerne gli impatti, prevedere risorse per misure mitigative e compensative, e soprattutto utilizzarle come occasione per riqualificazioni urbane e rilancio dei sistemi commerciali naturali esistenti
Realizzazione servizi e funzioni di interesse sovracomunale	La realizzazione di servizi comporta consumo di suolo e utilizzo di ingenti risorse pubbliche. Necessario prevedere una rete di servizi di rilevanza sovracomunale a servizio della nuova provincia	Servizi con bacino di rilevanza sovracomunale	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento tra comuni per ottimizzazione dei servizi e del loro utilizzo (anche promuovendo l'utilizzo dell'informatica) - Coordinamento per la localizzazione dei servizi rari - Dare priorità alla rifunzionalizzazione del patrimonio pubblico esistente e all'uso delle aree urbane dismesse - Collegamento dei servizi di rilevanza sovracomunale alla rete del trasporto pubblico. - Villa Reale come polo rappresentativo istituzionale, come sede di servizi museali, culturali e legati ai temi dell'ambiente e del paesaggio. Necessario inoltre risolvere in una logica di coordinamento sovracomunale il tema dell'accesso al parco, specie in occasione di grandi eventi, tramite strada, ferrovia, tram e bus all'esterno del parco, e limitando la circolazione interna con la realizzazione di un sistema di percorsi ciclopedonali. - Valorizzare il patrimonio storico-architettonico per attività legate alla cultura e al tempo libero
Contenimento fabbisogno energetico e inquinamento atmosferico	Continuo incremento del dispendio energetico e delle emissioni climalteranti	Adozione di tecnologie e politiche di risparmio energetico	<ul style="list-style-type: none"> - Accordi per contenimento dei consumi nell'ambito degli impegni sottoscritti a Kyoto. - Adozione di un osservatorio per il monitoraggio del consumo di energia e dell'inquinamento atmosferico nell'area della nuova provincia. - Adottare azioni che favoriscano azioni pilota di sperimentazione di tecnologie innovative. - Promuovere azioni per estendere capillarmente le sperimentazioni che hanno avuto successo (es: cogenerazione) - Promuovere la produzione di energia da fonti alternative (es: biomasse, anche in

Tema	Problematica	Progetti	Considerazioni
			<p>connessione con lo sviluppo e la gestione di un tessuto di aree verdi e boscate diffuso sul territorio della nuova provincia)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Proseguire nella direzione dei buoni risultati raggiunti ad oggi sul contenimento dei rifiuti da portare a discarica, attraverso l'ulteriore miglioramento del riciclo, ed il contenimento della produzione di rifiuti (campagne informative ai cittadini e ottimizzazione dei cicli produttivi) - Coordinamento sperimentazioni su sistemi di mobilità alternativi (mobility manager, bus a chiamata, car sharing, car pooling, ecc.) da estendere al complesso della provincia in funzione dei risultati della sperimentazione
Corridoi ecologici e aree a verde come salvaguardia del sistema urbano policentrico	L'estendersi della conurbazione sta gradualmente assorbendo le aree libere e chiudendo i varchi ancora esistenti nell'edificato	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di connettivo verde - Corridoi ecologici est-ovest 	<ul style="list-style-type: none"> - Dare continuità strutturale alle aree verdi, oggi tendenzialmente frammentate ed isolate tra loro, al fine di recuperare l'immagine paesistica tradizionale della Brianza, ed anche al fine di creare un tessuto connettivo verde che ne salvaguardi la tradizionale organizzazione policentrica e che ne contrasti la tendenza all'urbanizzazione diffusa e disordinata del territorio. - Le aree protette e le aree naturali hanno in generale andamento nord-sud, seguendo le aste dei principali corsi d'acqua. Prevedere la creazione di corridoi est-ovest, utilizzando i varchi nell'edificato ancora esistenti, di connessione tra le aree naturali esistenti. - Concertazione di impegni per salvaguardare le aree di varco e per la progettazione alla scala di dettaglio della rete ecologica individuata dal piano provinciale. - Individuazione di risorse negli iter progettuali per la realizzazione di interventi a verde compensativi per rafforzare il grado di naturalità
Industrie a rischio di incidente rilevante	In alcuni casi le aree di potenziale danno ricadono su aree abitate e urbanizzate di comuni confinanti	Siti industriali a rischio	Necessario un coordinamento, a livello regionale o provinciale, per la delocalizzazione in siti compatibili delle industrie che sono oggi limitrofe ad aree abitate
Aste dei principali corsi d'acqua	Situazione di grave rischio per la sempre maggiore frequenza delle piene. Le acque inquinate stanno portando verso un progressivo impoverimento della biodiversità nelle aste fluviali	Difesa dalle piene e rinaturalizzazione dei corsi d'acqua	<ul style="list-style-type: none"> - Necessario tavolo di coordinamento regionale, con la partecipazione di comuni e province, per definire gli interventi lungo le aste, tenendo anche in considerazione la necessità di limitare l'interferenza con gli aspetti naturalistici ed ecologici dei corsi d'acqua. - Privilegiare ove possibile l'adozione di opere a basso impatto (tecniche di ingegneria naturalistica, aree di laminazione naturali, ecc.) sul territorio e sul sistema naturalistico. - Coordinamento di enti e soggetti competenti sulle aste fluviali, anche di tipo volontario quali i "contratti di fiume", per controllare gli scarichi, migliorare la qualità delle acque, mantenere il bilancio idrico riducendo i prelievi o riciclando le acque grigie, prevedere progetti di rinaturalizzazione